SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 15
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

Martedì-Mercoledì 18-19 Gennaio 1938 — Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Italia e Mussolini in una intervista di Re Carol di Romania

L'amicizia fra i due popoli e l'ammirazione del Sovrano per il Capo del Fascismo

Roma, martedì sera.

Re Carol di Romania ha ricevuto nella reggia di Bucarest un inviato speciale del *Messaggero*, al quale ha fatto interessanti dichiarazioni.

A proposito della nuova situazione creatasi nel suo paese con la instaurazione di un regime di autorità, sorretto dalla concorde disciplina del popolo, l'augusto interlocutore ha detto:

«*Bisogna confidare nell'avvenire; vedremo quello che sarà dato di fare. La situazione si sviluppa gradualmente e certo in senso soddisfacente. E' necessario assecondarne gli sviluppi con buona volontà e uno spirito vigilante e prudente*».

Poi, cambiando bruscamente discorso, ha parlato a lungo dell'Italia, rivolgendo all'intervistatore una serie di domande precise, serrate, incalzanti.

«*Qual'è l'applicazione pratica della formula corporativa? Come si conciliano gli interessi delle categorie? Qual'è la funzione del capitale nella iniziativa corporativa? E l'autarchia a che cosa tende? E quali sono i risultati raggiunti in questo campo? Quale è la rendita dell'agricoltura italiana; quale il livello dei salari; che cosa dà e potrà dare il territorio dell'Etiopia e la colonizzazione libica?*

«*Quello che tengo a dirvi* — ha aggiunto Re Carol — *è che la mia simpatia per l'Italia risponde al sentimento di tutti i rumeni: neanche nelle ore penose — ed alludo precisamente al periodo delle sanzioni, quando dovemmo sottostare ad una decisione collettiva, di cui non si può certo far colpa al mio Paese — neppure allora l'amicizia fra l'Italia e la Rumenia si è offuscata. Amo l'Italia ed ammiro Mussolini; ecco quello che posso dire agli Italiani*».

E, nell'atto di congedare il giornalista, Re Carol ha pronunciato queste parole:

«*Se avrete occasione di vedere il Duce portategli il mio fervido saluto e ditegli che io conservo vivo il ricordo delle conversazioni che ho scambiato con lui e dei suoi profondi giudizi*».

Uscendo da Palazzo Reale, il giornalista dice di avere appreso da buona fonte che lo scioglimento della Camera è irrevocabilmente deciso, nonostante il pronunciamento contrario delle opposizioni coalizzate.

Le nuove elezioni avranno luogo il prossimo marzo. Intanto il Consiglio dei Ministri ha preso nella stessa giornata una importante deliberazione circa la revisione della posizione degli ebrei che si sono stabiliti in Rumenia dalla fine della guerra a oggi.

Si giungerà, attraverso un controllo individuale sulla base non della razza, ma della confessione, a identificare tutta la massa israelitica immigrata nel paese negli ultimi venti anni. L'intento del governo è di spingerla grado a grado, in un modo o nell'altro, fuori dai confini e pare che l'Unione sovietica sia disposta ad accoglierla in gran parte. Si tratterebbe anzi di proposte diplomatiche presentate in tal senso.

Re Carol

Un autografo del Duce al generale Pugliese

Verona, martedì sera.

S. E. il Generale di Corpo d'Armata Emanuele Pugliese ha ricevuto la seguente lettera autografa dal Capo del Governo.

«*Eccellenza. Mi è nota l'opera svolta da Vostra Eccellenza al comando della difesa territoriale di Verona: opera intelligente, fattiva e realizzatrice. Nel momento in cui Ella lascia l'importante compito affidatoLe Le esprimo il mio vivo compiacimento per i risultati raggiunti ed i miei cordiali saluti.* - Mussolini».

Il Redimibile sarà quotato in Borsa dal 20 gennaio

Roma, martedì sera.

I titoli del Prestito Redimibile Immobiliare 5 per cento saranno quotati ufficialmente nelle Borse Valori italiane a partire dal giorno 20 corrente, data di chiusura della sottoscrizione. In questi giorni il titolo è stato trattato privatamente a prezzi sempre migliori, fino a raggiungere circa lire 95,50.

Ex-Ministro sovietico a Budapest fucilato in Russia

Budapest, martedì sera.

Il *Pesti Naplo* pubblica che il dottor Bezcedin, ex-Ministro dell'U.R.S.S. a Budapest, recentemente richiamato a Mosca, è stato fucilato nella capitale sovietica venerdì scorso.

GIORNO PER GIORNO

Confusione

A Parigi regna la confusione. Il più forte partito del fronte popolare e della Camera è quello socialista con 157 membri.

Il capo di questo partito, Leone Blum, sarebbe disposto a partecipare e ad appoggiare un Ministero Chautemps che vuole allargare le basi del fronte popolare verso quei partiti sinora all'opposizione ma fedeli alle cosiddette libertà democratiche. La maggioranza dei socialisti pare non sia dello stesso parere del suo capo.

La formazione del Ministero Chautemps è in pericolo, l'unità del socialismo francese è minacciata, le probabilità d'una rapida soluzione si allontanano.

Mosca e Londra premono sulla crisi interna francese. Si osserva tuttavia un movimento nei partiti e nel paese per diminuire il controllo comunista nella vita politica della nazione. Osserva l'*Echo de Paris*: «Come potremo salvarci patteggiando col demonio?».

Fascismo

Appello di Roosevelt al paese: *Bisogna applicare un programma di stabilizzazione della produzione per eliminare le oscillazioni esagerate della crisi economica, stabilendo un rapporto costante tra l'andamento degli affari, i salari ed il potere di acquisto all'interno.*

Appello del *Temps* alla Francia: *Bisogna imporre la tregua dei partiti, allontanare le elezioni, proibire le manifestazioni, rinunziare ad ogni sciopero, accettare l'arbitrato obbligatorio, intensificare la fabbricazione delle armi, accettare una disciplina spartana ed unirsi fraternamente*».

Scrivevo i giorni scorsi: Il Fascismo è un'idea che valica i monti ed attraversa gli oceani anche senza l'aiuto delle baionette.

Il lettore

Clamorose proteste degli studenti arabi contro l'oppressione del Governo francese nell'Africa del Nord

Rabat, martedì sera.

In seguito al rifiuto categorico opposto dal Governo francese alla Federazione degli studenti musulmani del Nord-Africa di tenere il suo annuale congresso al Marocco, si sono avute clamorose dimostrazioni di protesta da parte degli indigeni a Fez, Meknes, Casablanca, Mogador, Settat, Marakesc e altre località del Marocco francese contro la decisione del Residente Generale francese nel Marocco.

I giornali arabi tutti commentano sfavorevolmente questa notizia e rilevano che non è la prima volta che la Residenza francese oppone questo rifiuto agli studenti musulmani del Nord-Africa. Già nel 1933 il signor Ponsot aveva negato l'autorizzazione a questa Federazione di riunirsi a congresso a Rabat: il Comitato Federale decise allora di tenere egualmente la sua riunione nel cuore della Francia, a Parigi.

Solo nel 1934 e '35 i Congressi ebbero luogo rispettivamente ad Algeri e a Tunisi senza notevoli incidenti. Nel 1936 la Federazione tornò nuovamente alla carica, chiedendo l'autorizzazione di riunirsi a Congresso nel Marocco francese, ma anche questa volta essa ebbe un netto rifiuto.

Di fronte a questa sorda sistematica opposizione della Residenza Generale francese al Marocco, alcuni membri della Federazione degli studenti musulmani del Nord Africa — secondo quanto informano alcuni fogli arabi — stavano per aderire all'invito rivolto dal generale Franco di tenere quest'anno il loro Congresso nel Marocco spagnuolo a Tetuan se i dirigenti della Federazione non fossero intervenuti in tempo [illegible] ni alla Residenza francese, sopprimendo il Congresso per quest'anno.

Intanto la situazione generale diventa sempre più critica, soprattutto a causa della politica economica praticata dalla Residenza e i favoritismi razziali e [illegible] gest ad opera di funzionari coloniali francesi.

Come nella Spagna rossa si valutano i delitti

Perpignano, martedì sera.

Mentre i giudici della Spagna rossa condannano all'ergastolo individui di null'altro rei che di mancata adesione al regime e alla pena di morte chi ha osato aiutare qualche infelice nel suo tentativo di evadere dal «paradiso comunista», dànno prova di una mansuetudine di cuore veramente inqualificabile nei confronti dei colpevoli di reati comuni.

Tale José Moreno Aranda è comparso davanti al Tribunale N. 2 di Barcellona per rispondere di furto di somme appartenenti ad alcuni soldati e di porto d'arme proibita. E' stato condannato a un'ammenda di 2 mila pesetas. Tale Aurora Masquera Bragulat, accusato di mancata adesione al regime è stato, invece, condannato a 18 mesi di internamento in un campo di lavori forzati, a 5000 pesetas di ammenda, a tre anni di privazione dei diritti civili e a tre anni di residenza forzata a Valenza al termine della pena.

Destituzioni di commissari in un esercito marxista che non esiste più da mesi

St. Jean de Luz, martedì sera.

Si ha da Barcellona che la «Gazzetta della Repubblica» ha pubblicato [illegible] un decreto che destituisce tutti i commissari politici dell'esercito rosso del Nord, esercito scomparso da alcuni mesi in seguito alla caduta di Santander e Gijon.

Scambio di fucilate alle porte di Gerusalemme

Gerusalemme, martedì sera.

Gli arabi hanno fermato ieri quattro autocarri nei pressi di Gerusalemme impegnando un combattimento a fucilate con gli autisti. Al termine della scaramuccia sono rimasti sul terreno, feriti, uno degli aggressori e due autisti.

Le autorità di Gerusalemme hanno inviato degli aeroplani alla ricerca della banda degli insorti.

La visita di Stojadinovic a Tempelhof

Il Primo Ministro jugoslavo, accompagnato dalla consorte, visita l'aerodromo berlinese di Tempelhof sotto la guida del generale Goering

E' cominciata la lotta decisiva nella Cina centrale

Gli eserciti di Ciang Kai Scek attaccati dalle armate nipponiche

Quattrocentomila cinesi comandati dal Generalissimo cercano di impedire che le forze giapponesi del nord e del sud si congiungano

Sciangai, martedì sera.

Il generale Ciang Kai Scek ha ispezionato il fronte di Hsuciao, dove, secondo informazioni da fonte giapponese, è stata ammassata un'armata di quattrocentomila uomini con la quale il Generalissimo cinese spera di poter impedire il collegamento delle forze nipponiche che, attraverso lo Sciantung, discendono verso sud con quelle che da Nanchino risalgono verso nord.

Si apprende, però, nel contempo, che i giapponesi hanno sferrato un'offensiva lungo la ferrovia Tientsin-Pukao. Le forze imperiali avanzano su tutto il fronte, tanto che gli stessi cinesi ammettono che la situazione è assai critica.

I combattimenti violentissimi attualmente in corso possono segnare la sorte della Cina centrale, poichè la disfatta cinese costringerà le forze del Kuomintang a ripiegare in massa verso l'interno del paese.

L'azione giapponese ha avuto inizio su un terreno difficile a 80 chilometri a nord di Nanchino e si è estesa rapidamente. I cinesi, secondo notizie da Hankao, hanno cercato di contrattaccare nel settore di Wu Hu, ma due navi da guerra nipponiche, che hanno risalito lo Yangtzè, mantengono un fuoco di sbarramento che assicura una forte protezione alle truppe imperiali di quel settore, verso il quale stanno ora affluendo importanti rinforzi giapponesi.

Scendendo da nord, i soldati nipponici hanno ripreso Ciaohsien, che era passata più volte dalle mani dei giapponesi a quelle dei cinesi nel corso di pochi giorni.

Altre colonne nipponiche, avanzando verso la ferrovia di Lunghai, hanno occupato importanti posizioni strategiche.

I giapponesi conquistano il villaggio di Hosien dove è morto Sandro Sandri

Nella battaglia i cinesi hanno avuto altre duecento morti

Nanchino, martedì matt.

Un distaccamento di truppe nipponiche questa mattina, appoggiato da una colonna di carri d'assalto, ha occupato il villaggio di Hosien nella provincia di Anuei. Hosien è il villaggio ove è morto Sandro Sandri che vi era stato trasportato dopo il bombardamento della Panay nelle acque dello Yangtzè.

I nipponici nell'impresa hanno ricacciato 300 difensori cinesi che hanno abbandonato sul terreno oltre 200 morti.

Bombardamenti aerei sulla Cina meridionale

Canton, martedì sera.

L'aviazione giapponese ha compiuto incursioni su una vasta zona della Cina meridionale effettuando intensi bombardamenti che hanno ostacolato il rifornimento idrico delle truppe cinesi.

Uno dei bersagli è stata la linea ferroviaria che unisce Hankeo a Canton sulla quale da 8 giorni non viene più effettuato il servizio dei treni diretti.

Secondo informazioni cinesi, attualmente si trovano ancorate lungo le coste della Cina meridionale, 23 navi da guerra e 3 navi portaerei giapponesi.

I nipponici rastrellano i dintorni di Putung sbaragliando le bande di irregolari cinesi

Sciangai, martedì sera.

Da fonte cinese si annuncia che tremila soldati di fanteria giapponese hanno attaccato, appoggiati dall'aviazione, settemila irregolari cinesi che avevano occupato recentemente i centri di Nanhui e Ciuancià, ad una trentina di chilometri ad est di Sciangai, facendone prigionieri duecento e catturando due autoblindate.

La notizia può essere riaccostata alle informazioni da fonte giapponese, secondo cui le truppe imperiali stanno rastrellando la zona di Putung. Effettivamente, da due giorni non esiste comunicazione alcuna fra Sciangai e la riva destra dello Uangpu, per effetto del divieto di transito emanato dalle autorità giapponesi.

L'Ambasciatore cinese lascierà il Giappone

L'Ambasciata verrà consegnata ai Rappresentanti del Governo di Pechino?

Sciangai, martedì sera.

Il Primo Ministro cinese, Kung, si è rifiutato di affermare o smentire la voce di presentazione di proposte di pace alla Cina e del loro rigetto o accettazione. Kung ha soggiunto che condizione fondamentale per l'inizio dei negoziati è la sospensione delle ostilità da parte del Giappone.

Egli ha dichiarato pure che, se il Giappone richiamerà il suo Ambasciatore dalla Cina, questa farà altrettanto col suo rappresentante diplomatico a Tokio.

Proprio da Tokio si apprende, però, che l'Ambasciatore cinese in Giappone, Hsu Shi Ying, lascierà probabilmente Yokohama il 20 gennaio a bordo dell'*Empress of Asia*, assieme a gran parte del personale dell'Ambasciata.

E' interessante notare come alcuni funzionari della rappresentanza diplomatica cinese a Tokio, fra cui il consigliere Y. C. Yang, abbiano sostenuto l'opportunità, per risparmiare nuove sofferenze al popolo cinese, di riconoscere le autorità del nuovo regime di Pechino.

L'*Asahi Shimbun* scrive che, con ogni probabilità, il dott. Yang e qualche altro funzionario resteranno a Tokio e consegneranno l'Ambasciata ai rappresentanti del governo di Pechino.

Anche i cinesi di Kobe accettano il Governo di Pechino

Kobe, mart. matt.

Circa duemila residenti cinesi hanno tenuto un comizio cui sono intervenuti in massa ed hanno approvato una risoluzione in cui, come già grandissima parte dei cinesi residenti in Giappone, nel Manciukuò ed in Corea, hanno ripudiato l'ex-Governo di Nanchino ed hanno deciso di appoggiare con tutte le loro forze il nuovo Governo provvisorio della Repubblica cinese con sede a Pechino.

Tocca di nuovo a lui

La girandola degli uomini politici francesi incaricati di comporre il nuovo Gabinetto è tornata ora sul nome di Chautemps, Presidente del Consiglio dimissionario. Eccolo mentre, dopo aver ricevuto l'incarico da Lebrun, spiega ai giornalisti come è perchè... tocca nuovamente a lui

Navi del Sol Levante

Due navi portaerei, «Hiryu» e «Soryu», sono in costruzione nei cantieri nipponici. Ecco la prua della «Soryu» fra i castelli di costruzione

Dalla crisi al caos a Parigi

Faticosi sforzi di Chautemps per ottenere adesioni

L'ordine del giorno dei radico-socialisti

Parigi, martedì sera.

Malgrado l'estrema confusione in cui si apre questa nuova giornata di crisi ministeriale, diversi fatti emergono dalla situazione e cioè: primo l'orientamento sempre più deciso verso lo sfasciamento del fronte popolare; secondo la ripugnanza dei radicali a governare in compartecipazione con i comunisti; terzo fondazione di un blocco socialista e comunista contro un eventuale ministero Chautemps a base nazionale.

L'on. Chautemps, pur non sospendendo questa notte i suoi approcci con le varie personalità politiche, ha rinviato a oggi ogni sua decisione risolutiva in attesa delle deliberazioni del Comitato nazionale socialista circa l'offerta di partecipazione.

Le tre mozioni

Effettivamente tale Comitato era stato convocato non per deliberare sulla offerta di Chautemps, ma sulla formula di Blum per un ministero «da Thorez a Raynaud». Comunque sia il Comitato stesso, sedendo tutta la notte, ha ingaggiato una discussione appassionata e diatribe violente, ed ha votato verso le ore quattro su tre mozioni:

La mozione Pivert, preconizzante il fronte popolare di combattimento con l'azione delle masse ha ottenuto 1498 voti.

La mozione Zirowsky, richiedente un ministero a immagine del raggruppamento popolare con la partecipazione dei comunisti e della Confederazione generale del lavoro ha raccolto 2659 voti.

La mozione Blum infine, autorizzante la partecipazione al governo appoggiantesi su una maggioranza costituita in base al programma e alla disciplina del raggruppamento popolare, ha avuto 4035 voti.

I voti ottenuti dalle due prime mozioni riuniti superano però di 120 quelli raccolti dalla mozione Blum. Il risultato, che dà la maggioranza alle correnti anti-partecipazioniste, ha prodotto sensazione ed ha provocato le immediate dimissioni dell'on. Faure da segretario generale del partito socialista. Il Comitato nazionale, in presenza dei suddetti voti e delle conseguenti dimissioni di Faure, ha sospeso la seduta. Alla ripresa di essa il signor Blum ha supplicato il Consiglio nazionale di non rinchiudersi in questo dilemma: o formare un governo socialista omogeneo ed essere in tal caso rovesciato immediatamente dal Senato (e inchinarsi sarebbe ammettere la ritirata del fronte popolare), oppure essere battuti e ingaggiare in tal caso la lotta con l'Alta Assemblea e allora si avrebbe l'azione delle masse con sostenere il governo, e lo sciopero generale con tutte le sue conseguenze. In questa seconda ipotesi si potrebbe produrre una reazione delle destre.

Alle 5,30 la Commissione amministrativa del partito socialista è entrata in deliberazione per sforzarsi di trovare una formula accomodante. Alle sette la suddetta Commissione proponeva il seguente testo: «Considerando i voti emessi, scartando la partecipazione, il Consiglio nazionale concede fiducia al gruppo parlamentare in accordo con la Commissione amministrativa per agire d'intesa con altri membri del raggruppamento popolare».

In sostanza questa mozione non interdice a priori al Gruppo parlamentare di accordare l'appoggio eventuale al Gabinetto Chautemps. Lo scrutinio sulla suddetta mozione ha dato il seguente risultato: 5932 voti favorevoli, 1234 contrari.

Il Consiglio nazionale ha dunque ceduto fino ad un certo punto all'appello di Blum. Nello stesso tempo la crisi nel partito socialista si è attenuata e il signor Faure ha accettato di occuparsi degli affari correnti del partito fino al 27 marzo.

«Chautemps potrà fare il suo Gabinetto» ha annunciato Blum alla chiusura del dibattito del Consiglio nazionale socialista.

Chautemps ha ripreso stamane alle 9,30 le sue consultazioni. Informato della decisione del Consiglio nazionale socialista egli ha esaminato il problema da risolvere. I dati di tale problema si trovano alquanto modificati in seguito al dibattito sopra riferito.

Le ipotesi

Le ipotesi che si presentano sono le seguenti: collaborazione senza i comunisti; sostegno eventuale dopo accordi con le organizzazioni del fronte popolare.

Sostegno eventuale? Questo sostegno, che sarebbe ad eclissi, non è molto analogo a quello dell'epoca in cui esisteva il cartello delle sinistre che fece tanta cattiva prova?

Comunque sia l'on. Chautemps può formare la sua combinazione. Il suo Gabinetto sarà forse costituito dai radicali con l'aggiunta di alcuni membri dell'Unione socialista repubblicana. L'on. Boncour era questa notte a lato dell'on. Chautemps e l'agenzia New York Press alle ore 3,30 di questa notte credeva di sapere da fonte certa che Georges Bonnet avrebbe conservato il portafoglio delle Finanze ed Ivon Delbos avrebbe mantenuto la carica di Ministro degli Esteri.

Il voto del partito radico-socialista

Parigi, martedì sera.

Dopo aver ascoltato Chautemps, la riunione del partito radicalsocialista ha adottato all'unanimità un ordine del giorno approvante la formazione di un gabinetto a direzione radicale, con la partecipazione dell'unione socialista e repubblicana e il sicuro appoggio del partito socialista, in vista dell'applicazione di un programma ispirantesi a quello del fronte popolare.

Le manovre di Mosca e gli attacchi comunisti

Parigi, martedì sera.

Parlando ieri sera ad una manifestazione comunista al Velodromo d'Inverno, il segretario generale del partito comunista, Maurizio Thorez, ha attaccato Chautemps.

«La crisi ministeriale — egli ha detto — è stata provocata per scindere il fronte popolare».

Egli ha poi aggiunto: «Chautemps non è soddisfacente. Egli stesso ha dichiarato ieri pomeriggio a Gitton e Duclos che non voleva comunisti nel suo Gabinetto».

Il Journal des Débats nel riferire la notizia secondo la quale i Sovieti sarebbero arrivati al punto di fare pressioni sull'Ambasciatore francese a Mosca per ottenere l'esclusione dal governo di personalità contrarie ad una estensione del patto franco-sovietico, protesta contro l'ingerenza sempre crescente dell'U.R.S.S. nella politica estera francese e si stupisce che l'idea dell'ammissione al governo dei comunisti abbia potuto essere ammessa per un solo istante.

Sullo stesso argomento il Temps osserva che la politica interna della Francia deve essere radicalmente liberata da qualsiasi influenza straniera.

Sulla Liberté Doriot scrive che un'entrata dei comunisti nel governo costituirebbe un pericolo di guerra. «Vi è tuttavia — conclude Doriot — una lezione da trarre da questi avvenimenti e cioè la pressione formidabile di Mosca sulle istituzioni francesi e il pericolo che essa fa correre al Paese».

La novella di "Stampa Sera,,

"Sulle ali del canto...,,

Il treno correva rapido sulla strada ferrata, che da S. Remo reca a Genova; correva rapido attraverso quell'incantevole successione di paesaggi, tutti diversi e tutti egualmente belli, che nello splendore del fulgidissimo sole invernale ostentavano l'incomparabile e fragrante opulenza d'una smagliante fioritura e una ricchezza inesausta di visioni e di colori.

In uno scompartimento di prima classe una elegante e giovane donna guardava fuori del finestrino, attonita e inebriata; e un'irreprimibile esclamazione di gioiosa meraviglia le usciva involontariamente dal labbro tutte le volte che il treno usciva da una delle innumerevoli gallerie ed un nuovo miracolo di bellezza si offriva al suo sguardo estatico, sullo sfondo del mare e del cielo azzurrissimi.

Non potè, perciò, trattenere un gesto di dispetto, quando, ad una certa stazione, la porta dello scompartimento s'aprì e, preceduto da un facchino recante due enormi valigie contrassegnate dalle variopinte etichette dei più lussuosi alberghi internazionali, entrò un giovane alto, bruno, di evidente origine meridionale, il quale occupò un posto. Ma il gesto di dispetto di essa si mutò ben presto in un «Oh!» di gradita sorpresa, quando la donna osservò meglio il nuovo venuto.

L'esclamazione non sfuggì a questi, che con garbata compitezza, domandò: — La disturbo forse, signorina?

— No. Tutt'altro! Tanto più che... se non erro... io ho l'onore di parlare col celebre tenore Giulio Della Torre.

— Anche lei mi conosce? E' una delle caratteristiche di noi cantanti, quella di godere — o subire — una grande pubblicità:

— Non ne è contento?

Il giovane fissò alquanto la sua interlocutrice, poi disse: — Non so se ci sia una sottile ironia nella sua domanda. Noi tenori, in modo particolare, abbiamo fama di essere d'una vanità, la quale non è uguagliata che da quella di certe... prime donne.

La conversazione era ormai avviata; e si protrasse su argomenti vari e specialmente d'arte; e si intensificò talmente, che quando il treno giunse a Genova i due provarono un profondo e sincero rammarico. Li essi dovevano separarsi: egli si recava a Venezia per una stagione lirica; essa — che altri non era che Trude Hoesl, la giovanissima e già grande cantante da camera tedesca — ritornava in Germania — dopo un breve ma inebriante soggiorno in Italia — per impegni artistici.

Prima di separarsi egli le disse: — Signorina, io sento che il nostro incontro avrà un riflesso su tutta la mia vita; io sento che sono profondamente innamorato di lei.

— Così dopo pochi minuti?

— Il vero amore è sempre un colpo di fulmine! Almeno per me.

— Sempre così... per lei... d'abitudine?

— Non scherzi! Il mio unico pensiero è per lei; il giorno dodici del prossimo mese io canterò a Venezia nella *Gioconda*; e io canterò solo per lei... Poichè l'opera verrà trasmessa per radio, lei stia in ascolto e intuirà certamente la verità di quanto ora le dico.

— Il giorno quattordici io canterò ad Amburgo in un concerto radiofonico: se lei starà in ascolto, le dirò allora la mia impressione.

E si separarono.

Nell'esecuzione della *Gioconda* a Venezia, il tenore Giulio Della Torre superò se stesso. Due giorni dopo egli, presso un apparecchio radio sistemato sull'onda di trasmissione di Amburgo, ascoltava una voce lontana: una voce femminile di smagliante freschezza e soavità di timbro, che eseguiva in modo mirabile alcune liriche da camera, tra cui una, con parole italiane, a lui completamente ignota, ma d'un andamento melodico così puro, semplice e vibrante, che egli rimase profondamente commosso. Le parole dicevano: «Sull'ali del canto venne l'anima tua a me e mi disse: «T'amo»; sull'ali del canto viene l'anima mia a te e ti dice: «Attendo il tuo richiamo...».

Poche ore dopo il telegrafo recava alla donna lontana l'invito: «Vieni!». E pochi giorni dopo Venezia, la città musicale dei sogni, accoglieva una coppia felice d'innamorati in più.

— Di chi era quel canto così bello? — domandò, poco dopo l'incontro, il giovane alla donna.

— Mio — rispose questa. — La cosa non ti deve sorprendere: quando il cuore vibra d'una sincera e ardente passione è tutto colmo di canti; e allora non c'è che da lasciarlo vibrare...

Vittorio Lisi

VIAGGIO AI LIMITI DELLA SANTITA'

Fra le dolci sentinelle di Teresa Neumann

Le visite del nostro inviato oltre il mistero della perpetua clausura nel secolare Convento bavarese delle Cistercensi

IX.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

WALDSASSEN, gennaio.

Bianco e verde, neve e foreste di abeti. Poi, ogni tanto qualche villaggio, con la chiesa in mezzo. Il trenino era entrato in pieno nord, correva sull'orlo della Grande Selva Bavara, accostava il confine cecoslovacco. Ad un tratto rallentò inverosimilmente, quasi non sbuffò più, come se volesse andare in punta di piedi, reverenzialmente, mentre il binario era a pochi metri dalla sponda d'un lago da scenario. Breve e triste luogo: il pianto dei salici lambiva la lastra di ghiaccio spaccata qui e là da rivoli d'acqua, sui quali [illegible] con i lunghi colli, arcuati come sostegni di cetra, candidi cigni. Un cielo fermo, d'argento, purissimo. E nessun uomo, nessuna casa dell'uomo, nessun sentore dell'uomo attorno. Pareva veramente che da un momento all'altro, dal sipario dei salici, scostando con le mani guantate d'acciaio le lunghe fronde, dovesse apparire la lucente figura di Lohengrin.

Wiesau. Poi venne Waldsassen, e fu l'ultima tappa ferroviaria verso il paese di Teresa Neumann.

Waldsassen è da quattordici anni la stazione di arrivo e di smistamento dei pellegrinaggi e dei romei diretti a Konnersreuth alla casa della «donna dei mille miracoli» per avvicinare la stigmatizzata da Cristo, quella che nelle sue estasi sublimi vide fantasticamente rivivere il Calvario di Nostro Signore, ed udì la voce degli Apostoli, l'aspro linguaggio dei crocifissori, il canto della Maddalena.

Un controllo di quindici giorni

A Konnersreuth, d'inverno si si va sulle slitte, oppure — con molto coraggio, molta buona volontà, e molte catene alle ruote, — in automobile. A piedi è impossibile, la neve è troppo alta. La carta ferroviaria ha scartato il villaggio.

Io a Waldsassen cercai il molto illustre sanitarius dr. Otto Seidl, testa di ponte e pilastro d'ogni ricerca scientifica che ha sondato i [illegible] ed i fenomeni, i «miracoli», di Teresa Neumann, sulla quale egli stesso ha esercitato attenti e complicati controlli, assieme al suo collega di Eichstätt, dr. Wutz. E cercai, dopo: Das Kloster, il monastero delle Dame Cistercensi, che nella sua bianca clausura accoglie le [illegible] giurate [illegible] fecero la guardia attorno al miracoloso eterno digiuno di Teresa, quelle che videro Resl, giorno e notte, per lunghe settimane, nelle sue estasi e nella sua vita comune, e che ora nella infinita pace delle loro giornate hanno ben potuto comporre, di Teresa Neumann, un quadro che forse più di qualsiasi altro è vicino alla limpida verità.

Il dott. Seidl, il dott. Wutz, il prof. Ewald dell'Università di Erlangen, assieme alle quattro suore iniziarono il controllo a mezzogiorno del 13 luglio, lo terminarono a mezzogiorno e 30 minuti del 28 luglio, 1927. Resl, viveva senza nutrimento? Ebbene, i tre medici, a turno, la controllarono senza soluzioni di continuità, e sempre, sempre, le quattro suore vissero accanto a lei. Resl aveva allora 29 anni; nel suo violento pallore, coi suoi occhi stellari, con la sua strana carne unlenta con-

La fanciulla di Konnersreuth che assomiglia perfettamente alla Santa di Lisieux

posta in forme caste ed armoniose, era così stranamente bella, che a detta d'una di quelle suore guardiane, soltanto i quadri dei pittori possono presentare così, una donna.

All'inizio di quel controllo, Resl fu pesata su una perfetta stadera. Ed ogni giorno, fu pesata: e la stadera era così perfetta, così sensibile nel gioco delle sue leve, che registrava scrupolosamente al centesimo di grammo i due o tre cucchiai di acqua che la stigmatizzata ingeriva quotidianamente. Nessun'altra variante fu possibile registrare nel suo peso.

«Ma, caro dottor Seidl, io ho sentito che uno scienziato di Praga avrebbe sostenuto questa tesi: che Resl ha una eccezionale capacità di assimilazione, per cui essa assorbe dal pulviscolo sospeso nell'aria, che come si sa è composto di atomi d'ogni provenienza, e quindi anche di alimenti polverizzati, il suo sostentamento».

«Assurdo. Ogni alimento per essere tale, deve «far peso», deve carburare i meccanismi umani. Deve tradursi in sangue, in tessuti, in secrezioni, in feci. Teresa Neumann, non ha mai subito durante il periodo del suo controllo alcuna variazione di peso, e tutta la somma delle nostre investigazioni di medici giurati, si è tradotta nella constatazione che non v'era stata da parte della donna la minima ingestione di ci-

bo. Io poi effettuai al quindicesimo giorno di controllo un esperimento classico: operai una piccola incisione nel lobo degli orecchi, raccolsi il sangue sgorgato, lo mandai a tre laboratori stranieri perchè esaminassero se quel sangue corrispondesse allo stato di prolungato digiuno. I chimici concordemente risposero di avere analizzato quel sangue dalla composizione biochimica stranissima, fuori assolutamente delle formule comuni, ma di averlo trovato normalmente nutrito».

Nove visite improvvise effettuarono i medici, nel cuore della notte, alla camera dove Resl dormiva. Le sue dolci sentinelle si alternavano a due a due nel [illegible]no. Le due suore che vegliavano, grano per grano dicevano sommessamente tutte le Ave Maria del rosario. Sotto un'immagine di Santa Teresa del Bambino Gesù, posta a fianco del letto, c'era sempre un fascio di tuberose. Una notte Resl salutò sorridendo i suoi controllori, ed accennò ai fiori fragranti:

«Mi nutro di questi...

«Non scherzate Resl — ammonì il dott. Seidl — davvero avete mangiato le tuberose?».

«No, mi nutro del loro profumo».

Testimonianze di personalità

Il dott. Seidl, mi volle ricordare le testimonianze precise, vibrate, di personalità come von Weiss, il barone Aretin, i professori universitari Hollnstein, Wunderle, Naegle, oltre che di numerosi prelati. Tutti sono concordi, dopo attenti esami, a giudicare fatti trascendentali, i fenomeni e «miracoli» riscontrati in Teresa Neumann.

Poi, il caro Consigliere di Sanità, mi accompagnò sino alla stupenda cattedrale di Waldsassen, fastosa nel massiccio barocco teutonico del suo stile, con una meraviglia di cento inginocchiatoi di quercia scolpita, col grandioso coro, con le smaglianti statue policrome, e con angeli che spiccano dal margine dei capitelli il loro volo di putti grassi.

Una piccola porta a due battenti di abete arabescato legava la immensa chiesa al convento delle Cistercensi. Ci salutammo:

«Siete il primo uomo dopo vent'anni, ad entrare in questo convento — mi disse il dott. Seidl —; alla fine del 1918, ci entrò un capitano prussiano, per riconsegnare alle suore le ali che durante la guerra erano state occupate da

Teresa Neumann con il parroco Haber ed una monaca di Waldsassen

due squadroni di ulani. Adesso, voi...».

Passai la porta col mio straordinario viatico in mano. Mi pareva impossibile che un foglio di carta mi consentisse di attraversare quella immensa anticamera della perpetua clausura che sono gli androni, i cortili, i corridoi, i parlatori del monastero.

Dove il mondo finiva

Mi fece un'immensa impressione, in un cortile, scorgere dietro una rada maglia di pinastri, distese ad asciugare al freddo secco, intere file di indumenti candidi, dalle forme strane, senz'ornamenti, forse tutta la casta biancheria settimanale delle suore. Alcune lunghe camicie incrostate di gelo lambivano la neve.

Nel parlatorio, il mondo finiva. Il mondo finiva davanti ad una immensa grata, un ricamo di ferro nero, con fiori neri e dorati alternati a geroglifici arcaici. Un sole raccoglieva nei suoi raggi di ferro la maestà della Croce. In basso il sostegno della grata, sbar-

Qui finiva il mondo di tutti: la grata s'alzava coi suoi fiori di ferro sulla clausura perpetua delle cistercensi di Waldsassen

re di ferro a doppia intelaiatura, era coperta da un drappo biondo, trapunto di stelle alpine. Freddi ammonimenti correvano sulle pareti e sotto una grande pendola salisburghese impallidita dal tempo c'era scritto il motto Ruit Hora. Due sapienti tele fiamminghe collocate al posto d'onore in modo che fosser viste tanto da chi stesse al di qua, come dalle suore al di là della grata, perpetuavano le sembianze dei due celebri protettori del Convento, «D. Albertus Hausner, Abbas Waldsassensis», col volto maschio e la veste imbrillantata dal ricchissimo pettorale, e «Reverendissimus Ac Gratiosus Anselmus Schnaus» con un ambizioso stemma di cigni, in morbidi voli sul verde mare e doppia corona d'oro.

In questo parlatorio il mondo finiva. Voce del mondo non entrava e soltanto una luce di perla filtrava dai cristalli ciechi delle finestre. Dietro la grata, dalla parte interna e vietata del convento, dove mai uomo ha messo piede da tre secoli, una pesante tenda di velluto viola.

Le estasi notturne

Ecco, la tenda si scostò, apparve prima una suora, poi un'altra. Erano tutte lindura e sorriso. Giovani mi parvero, giovani ed avevano certo occhi assai trasparenti, fresche pure labbra, una [illegible] modestia, una signorilità fatta di sfumature.

Stavamo discoste dalla grata quel tanto che non m'impedisse di veder tutta la loro persona. Parlavano lentamente. Chiare, precise. Con una aggettivazione misurata.

— Le altre due sorelle attendono ai loro studi, signor dottore — mi dissero — ma al primo suono di campana scenderanno.

— Buon giorno, mie sorelle. Questo è il foglio di Sua Eccellenza Kielbe che mi raccomanda a Loro.

— Grazie, sapevamo. Quando va da Teresa Neumann?

— Subito, oggi. Arriverò a Konnersreuth a mezzogiorno, ora di pranzo. Ma tanto essa non mangia mai... Non mangia mai, è vero?

— Oh, noi non sappiamo questo.

— Come? Durante la loro sorveglianza non è dunque vero che non ha mangiato mai?

— Sì, questo è vero. Sedici giorni, sedici notti. Eravamo in quattro al suo capezzale, ed avevamo prestato un giuramento ed un'ubbidienza speciali nelle mani del Vescovo di Regensburg. Potevamo dormire in due, a turno...

— Ma, in certi attimi, avranno pur dovuto lasciarla sola...

— No. Mai. Non l'abbiamo lasciata sola mai. Ogni tanto anche di notte venivano i medici, ed oltre loro nessun altri che il parroco don Neber poteva avvicinarla.

— Aveva delle estasi?

— Oh, sì! La notte. In quella piccola camera bianca, a noi che seguivamo il suo sonno, improvvisamente si rivelava [illegible] una luce. Dal suo volto traluceva una fiamma opalina, quasi che una lampada ardesse sotto la carne. Noi svegliavamo le nostre compagne, e tutt'e quattro in piedi, forse tenendoci per le mani, stavamo attorno al letto. L'avesse vista! Appariva sublimata da uno stato di immenso godimento...

— Si risvegliava? La risvegliavano, loro?

— Si risvegliava. Ci vedeva lì attorno, trepide. Ci raccontava il suo sogno. Scene della vita del Signore, della vita dei Santi. Così veri!! Così veri!... Noi non parlavamo mai. Essa raccontava, minuta, precisa. Il manto della Madonna era azzurro e bianco... Una notte «vide» tutta la scena di Gesù nell'orto di Getsemani, descrisse gli apostoli, le loro vesti. E vide la crocifissione... Anzi questa sua visione fu controllata anche da scienziati protestanti fra cui il dott. Reissmann ed il celebre editore di Jena von Diederich: essa disse che la Croce era fatta di quattro pezzi, perchè la trave longitudinale era di due pezzi, e che era fatta ad Y, e che Gesù vi fu sospeso con le braccia levate in alto, senza la tradizionale simmetria. Ricordiamo che diede anche dei particolari profondi, che riempirono di stupefazione un maestro di anatomia. Resl disse che non aveva visto che alcune le mani del Salvatore non arrivavano ai fori fatti sulla croce in preceden-

za, i soldati avevano forzato i tendini stirandoli con le corde di crine di cavallo, sino che arrivassero a consentire di battere i chiodi giusto sui fori del legno.

— Sapevo questo, press'a poco. Ma ripeteva anche la parola di Cristo e degli altri?

— Sì, Signore, e qui fu l'inaudito. Teresa terminò il suo racconto, dicendo che prima di morire Gesù aveva detto: Eloi, Eloi, lamma sabatchani». Parole che non dimenticheremo più. I medici le fecero ripetere la frase, ed altre incomprensibili che aveva detto. Dovette sillabarle perchè fosse possibile scriverle. Si telefonò a due studiosi di glottologia arcaica. Ebbene, erano frasi in aramaico, la lingua classica di Gesù. I due studiosi vennero subito a Konnersreuth, poterono udire altre frasi, arrivarono a potersene giovare per perfezionare i loro studi.

— Eh?

— Oh, sì, signor dottore. Essi dissero che questo fatto era più «incredibile» che il perpetuo digiuno.

«Come, dissero proprio «incredibile»?

Una somiglianza "straordinaria,,

«Lei non sa; ma in tutti quei giorni, non sentimmo mai dir la parola «miracolo». Forse è una parola che gli scienziati non dicono mai. Quando ci accorgevamo che non capivano qualcosa, e noi pensavamo alla mano di Dio, essi dicevano «fenomeno», «eccezionalità», «anomalia straordinaria». Tante parole, avesse sentito! Qualche volta tacevano, quei grandi professori. Pieni di stupore, fissavano Resl che sorrideva.

— E loro?

— Noi pregavamo.

E vennero alla fredda grata le altre due sorelle; c'era ormai tutto il corpo di guardia, staccato dieci anni fa dall'autorità religiosa attorno a Teresa Neumann.

— Buon giorno. Il Signore sia con Lei. Lei va a Konnersreuth, vero? Vedrà Resl, e vedrà anche un altro «miracolo»: c'è in quel villaggio una fanciulla che la Neumann tenne al fonte battesimale. Una dolce cara fanciulla, vedrà: una pittura, ed è uguale come una goccia ad una goccia, uguale perfettamente alla nostra Santa Teresa di Lisieux...

— Sì, grazie.

(A Konnersreuth io cercai la fanciulla: e le quattro cistercensi mi avevano donato due immagini di S. Teresina. Una somiglianza «straordinaria», «fenomenale», per adoperare i termini dei dottori di Praga e di Erlangen. Essa era bellissima, soave e bellissima aveva un sorriso incantevole, un pudore incantevole, una grazia così inconsueta! Stava in un negozio tetro, piccolo. Quando dopo molta reticenza venne sulla porta per prestarsi sotto il pallido sole alle mie fotografie, mi parve tanto fuor del comune, così graziosa, così vicina all'incarnazione della perfetta e bianca purità!).

— Sì, grazie.

E dopo alcuni convenevoli, dopo un grazioso inchino sincronizzato col saluto cristiano: Sia il Signore con Lei, se ne andarono, ritornarono al calmo bianco intero della loro clausura, oltre la grata oltre la pesante tenda viola. Non restò davanti a me che, spiegato, quel ricamo di ferro.

Oh, il mondo di tutti veramente finiva lì davanti. Come se dopo la grata ci fosse uno sconfinato abisso, ed io vi fossi affacciato, inquieto, incerto, timoroso di credere troppo, eppure voglioso di ravvivare la fiamma pura della fede. Qualche rumore, di là dalla tenda. Forse un passo lieve. No, forse un inginocchiarsi. Chiamai a bassa voce:

— Sorella!

Nessuna risposta. Silenzio, era scritto sopra la grata.

Davanti a quella grata donde erano scomparse le dolci sentinelle di Teresa Neumann finiva, il mondo di tutti. Finiva.

Sull'orlo del convento della perpetua clausura, c'ero io solo, io solo, solo, solo!

Attilio Crepas

(Continua)

I primi otto articoli di questo «servizio» del nostro inviato speciale Attilio Crepas sono stati pubblicati nella «Stampa Sera» del 24, 28 e 31 dicembre, e 4, 6, 8, 12 e 15 corrente.

Spettacolo di un pellegrinaggio davanti alla casa di Teresa Neumann

Mobilitazione di pompieri attorno a un pozzo di petrolio in flamme

New York, mart. matt.

Un pauroso incendio è scoppiato nella zona petrolifera di Kilgohe, nel Texas. Un pozzo di petrolio si è incendiato e le flamme altissime sospinte dal vento lambiscono diversi grandi edifici che sorgono nelle vicinanze.

I pompieri del luogo e quelli di cinque città della zona stanno facendo ogni sforzo per domare l'incendio.

Un nuovo tipo di lampada ad arco

Stanford, martedì sera.

Nei laboratori di fisica della locale Università è stato sperimentato con risultati lusinghieri un nuovo tipo di lampada ad arco voltaico particolarmente adatta per proiettori. La sua caratteristica principale è costituita da poli di mercurio in sostituzione di quelli di carbone. In un riflettore di [illegible] centimetri di diametro, la nuova lampada sviluppa un fascio di luce della potenza di oltre un miliardo di candele.

Le possibilità di applicazione della nuova invenzione non sono sfuggite alle autorità militari americane, le quali hanno seguito con viva attenzione lo svolgersi degli esperimenti.

La lampada è molto semplice e richiede una corrente di 1,5 ampere alla tensione di 1000 volts. Dato l'enorme calore sviluppato dall'arco la lampada deve essere usata con sistema di raffreddamento ad acqua.

Oltre ai possibili impieghi militari la nuova lampada potrebbe essere adottata anche negli studi cinematografici.

La lingua russa proibita in Romania

Bucarest, martedì sera.

Il sindaco di Bucarest ha notificato alla comunità ebraica il divieto dell'abbattimento rituale del bestiame. Analoga misura sembra dover essere presa a Cernovitz dove la popolazione è in prevalenza ebraica e le macellerie sono tutte di proprietà di ebrei.

Nell'antica provincia russa della Bessarabia le autorità romene hanno proibito l'uso della lingua russa e dello yiddish.

E' morto l'ufficiale che comandò la prima azione bellica degli Stati Uniti nel 1917

New York, martedì matt.

I giornali danno notizia della morte avvenuta ieri del comandante R. Ware, l'ufficiale che, al comando della nave-trasporto della Marina americana Mongolia, fece sparare il primo colpo di cannone che segnò l'inizio della partecipazione effettiva degli Stati Uniti alla Guerra mondiale.

Il francobollo interbalcanico

Atene, martedì sera.

Con decreto ministeriale è stato istituito il francobollo postale interbalcanico del valore di sei dracme. Il francobollo reca gli emblemi della Jugoslavia, della Romania, della Turchia, della Cecoslovacchia e della Grecia, in conformità delle decisioni prese dalla conferenza della Intesa Balcanica e della Piccola Intesa. Esso sarà utilizzato nella corrispondenza tra i suddetti Stati e verrà emesso l'8 febbraio prossimo.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Dalle lettere alle rivoltellate

MINACCIANO UN GUARDIANO E LO FERISCONO

Adria, martedì sera.

Da qualche tempo l'agricoltore Riccardo Cappellini da Sarzano (Rovigo) riceveva lettere anonime minaccianti di morte un suo guardiano, certo Emilio Cassetta di Nicodemo, di 35 anni. Il Cappellini non dava molto peso alle minacce e tanto meno il Cassetta. Ieri, poco dopo mezzanotte, mentre il guardiano eseguiva il suo solito giro ispettivo nel cortile attiguo all'abitazione padronale, veniva fatto segno a due colpi di pistola, uno dei quali lo feriva alla tibia destra. Il Cassetta, non potendo inseguire il malvivente, che si era dato alla fuga dileguandosi nella fitta nebbia, gli sparava contro due colpi di fucile senza però raggiungerlo.

Il ferito veniva prontamente trasportato all'ospedale civile del capoluogo per le cure del caso.

I carabinieri, ai quali il fatto è stato subito denunciato, hanno iniziato attive indagini per l'identificazione e l'arresto dello sparatore.

Cavallerizzo italiano morto durante un esercizio

Buenos Aires, martedì matt.

Una tragica scena, che ha suscitato nel pubblico viva emozione, si è verificata ieri durante la rappresentazione di un grande circo. Mentre nella pista eseguiva il suo numero fra gli applausi del pubblico, l'italiano Ettore Casi è stramazzato al suolo colpito da paralisi cardiaca. Il Casi apparteneva al circo in qualità di maestro di equitazione.

Filiale della Banca d'Italia inaugurata a Gimma

Addis Abeba, martedì sera.

E' stata inaugurata a Gimma una filiale della Banca d'Italia. Per solennizzare con rito fascista l'avvenimento, il direttore della filiale ha indirizzato a S. E. il Governatore Gologo, un telegramma di omaggio rimettendogli, al tempo stesso, l'importo della prima due operazioni compiute, per una cifra di lire diecimila, da destinarsi ad opere di bene.

Tipografia Giornale LA STAMPA

ULTIME NOTIZIE

PER GLI APPASSIONATI DEL LOTTO

Il 29 a Bari e l'89 a Venezia sono rientrati nella normalità

Genova, martedì sera.

(f. m. r.) - Anche sabato passato, nelle estrazioni settimanali del Lotto, è avvenuto un fatto che, mentre può sembrare straordinario ai profani, non è tale per chi conosce la meccanica del giuoco. Si tratta della riapparizione del numero 29 a Bari, «ruota» in cui era sortito l'11 dicembre 1937, dopo 147 settimane di ritardo. La ricomparsa è avvenuta dopo cinque settimane appena.

Anche l'altro numero, che ritardava: l'89 a Venezia, comparso il 31 luglio, dopo 128 settimane, si ripetè tre settimane dopo, e cioè il 21 agosto; di nuovo dopo altre quattro settimane, il 18 settembre; e finalmente, dopo altre quattro settimane il 16 ottobre.

Dopo le riapparizioni dell'89 a Venezia, nella massa dei giuocatori, incominciò a farsi strada il convincimento che anche i novanta numeri del Lotto, in un determinato periodo di tempo, escano, su per giù, la medesima quantità di volte, e che un numero, dopo un ritardo eccezionale, ha la tendenza di «rimettersi in equilibrio», di «riacquistare», quasi diremmo, per farsi meglio intendere, il tempo perduto.

Del resto, un altro episodio del genere aveva già attirato, qualche anno fa, l'attenzione del pubblico dei giuocatori: il 19, uscito a Firenze il 17 giugno 1933, dopo 178 settimane, ricomparve, nella medesima «ruota», il 24 giugno; e, di nuovo, dopo altre sei settimane, il 5 agosto.

Ma la legge, empiricamente denominata del «compenso» o del «riequilibrio» ha un fondamento scientifico?

Non esitiamo a rispondere affermativamente, ed ecco la dimostrazione che, per farla comprendere a tutti, è stata redatta nel modo più semplice.

«E' costantemente vera, entro determinati limiti, la cosidetta legge del compenso, secondo la quale, ogni numero, dopo un grande ritardo, manifesta la tendenza di riequilibrio, con uno o più sorteggi, alle volte assai prossimi o quasi immediati, dopo il prolungato ritardo.

«Nel periodo in cui un numero, uscendo dalla normalità, tarda molto ad essere sorteggiato, per opera fortuita del caso, si può ammettere, per ipotesi, che tutti gli altri ottantanove numeri dell'urna, seguano, invece, la normalità, rispondendo così, con piccole variazioni, alla legge di probabilità; ed allora è possibile vedere quali sono i risultati del calcolo, in questo caso perfettamente possibile. Però è necessario osservare la situazione degli estratti, all'epoca del grande ritardo; e vedere, cioè, quanti degli altri ottantanove numeri dell'urna, sono stati estratti una volta, due volte, tre volte, ecc., durante il periodo del prolungato ritardo.

«Supponiamo, per esempio, che un dato numero, come estratto semplice, venga sorteggiato, dopo un ritardo di 160 estrazioni; numero che si discosta parecchio dalle 79 estrazioni del ritardo normale di un estratto semplice: se tutti i novanta numeri avessero seguito la legge di probabilità, dopo 160 estrazioni, la situazione normale degli estratti, dovrebbe essere la seguente: numeri non sorteggiati: zero; numeri sorteggiati una volta: 0,1; numeri sorteggiati due volte: 1,3; quattro volte: 3,1; cinque volte: 5,5; sei volte: 8,4; sette volte: 10,0; otto volte: 12,3; nove volte: 12,2; dieci volte: 10,8; undici volte: 8,7; dodici volte: 6,2; tredici volte: 4,3; quattordici volte: 2,6; quindici volte: 1,5; sedici volte: 0,8; diciassette volte: 0,4; diciotto volte, o più: 0,4. Totale: 90.

«Da questa situazione si vede, ed è pur facile, fare un controllo pratico, che dopo centossanta estrazioni tutti i novanta numeri dell'urna dovrebbero essere sortiti per lo meno tre volte, eccezionalmente due. Il numero ritardatario, quindi, appena estratto ed uscito dalla categoria dei numeri non sorteggiati, si trova immediatamente ancora in ritardo, rispetto agli altri numeri, che sono usciti almeno tre volte; e di conseguenza, per rientrare nella normalità, bisogna che si affretti ad attraversare la categoria dei numeri, usciti una volta, o due volte, il che non può avvenire che col sollecito ulteriore sorteggio.

«Se questa teoria non fosse pienamente suffragata dalla pratica corrente, sembrerebbe molto azzardata; ma in realtà non lo è, anche per le altre considerazioni di ordine matematico che confermano il ritardo non totalmente eliminato di un numero appena uscito da un più forte ritardo. Ed infatti, come si trova il ritardo normale dell'ultimo numero, ad essere sorteggiato, almeno una volta, e che è di 79 estrazioni, così può trovarsi il ritardo normale dell'ultimo numero ad essere sorteggiato, almeno due volte, e si trova, in questo caso, 111 estrazioni, e dell'ultimo dei numeri, ad essere sorteggiato, almeno tre volte, e si trova, in questo terzo caso, 140 estrazioni.

«Ora, le 160 estrazioni primitive del numero fortemente ritardato, sono ancora molto superiori alle 111 estrazioni del secondo ritardo normale, e alle 140 estrazioni del terzo. Quindi deve effettivamente attendersi che, dopo un grande e prolungato ritardo, si abbia, per lo meno, un sorteggio, a breve scadenza; il che costituisce appunto la legge del «compenso».

La dimostrazione è dell'ingegnere A. Samaritani, di Comacchio, autore di un nuovo, interessantissimo libro sul Lotto. «La teoria e il calcolo matematico dei ritardi».

Vende per una sterlina un cavallo che ne vince cento

Sidney, martedì matt.

Irritato per una cattiva prova fatta dal suo puledro «Saint Constant», Mr. Alan Cooper, ricco proprietario di cavalli, ha voluto immediatamente disfarsi della bestia e l'ha venduta per una sola sterlina. Il nuovo proprietario ha iscritto con [illegible] sollecitudine «Saint Constant» a una difficile corsa ad ostacoli che si correva all'ippodromo di Rosehall, e il cavallo è arrivato primo fruttandogli 100 sterline.

RICHIAMO degli Ambasciatori fra Giappone e Cina

Londra, martedì sera.

L'Agenzia Reuter informa da Sciangai:

Il Governo giapponese ha ordinato a Kawagoe, Ambasciatore in Cina, di rientrare immediatamente in Giappone. Da parte sua Hsu Shih Ying, Ambasciatore cinese a Tokio, partirà domani da Yokohama con l'Express of Asia per fare ritorno in Cina.

Stati Uniti e Estremo Oriente

Il Commissario delle Filippine conferirà con Roosevelt

Manila, martedì sera.

Paul Mac Nutt, Alto Commissario degli Stati Uniti nelle Filippine, si è imbarcato sulla nave ammiraglia Augusta diretta a Sciangai dove discuterà con l'ammiraglio Yarnell, comandante della flotta americana dell'Asia, la situazione in Estremo Oriente. Alla fine del mese, Mac Nutt partirà per Washington e comunicherà a Roosevelt le conclusioni tratte, specialmente per quanto concerne la situazione strategica delle Filippine.

Progressivo peggioramento nella quotazione del franco

Parigi, martedì sera.

La sterlina è stata quotata stamane 148 contro 147,81, quotazione di ieri.

Le differenze fra la quotazione a contanti e quella a uno e tre mesi, che ieri erano rispettivamente di 3,75 e 6,17, sono passate stamane a 6,75 e 9,25.

La disoccupazione in Francia: 30.972 nuovi senza lavoro in una settimana

Parigi, martedì sera.

In una sola settimana i disoccupati francesi sono aumentati di 30.972, dei quali 15.486 nella sola Parigi, 6223 nel dipartimento della Senna e 9263 nel resto della Francia.

L'Egitto in festa per le nozze di Re Faruk

Milioni di lampade per l'illuminazione al Cairo

Cairo (Egitto), mart. sera.

Continuano febbrilmente i preparativi per le manifestazioni organizzate in occasione del matrimonio di Re Faruk che, come si sa, sarà celebrato dopodomani. Sono stati oggi portati a termine gli ultimi impianti di illuminazione: per quattro sere, a partire dal 20 gennaio, le vie principali del Cairo saranno illuminate a giorno da milioni di lampade elettriche.

L'arresto dell'assassino dell'industriale Charles Ross

Egli ha ucciso il complice per impadronirsi dell'intera somma del ricatto

Los Angeles, martedì matt.

E' stato tratto in arresto il trentenne Peter Anders, il quale ha finito per confessare di essere l'autore del rapimento e dell'assassinio a scopo di ricatto dell'industriale Charles Ross di Chicago. L'arresto è avvenuto su un ippodromo di S. Anita.

L'arrestato ha confessato pure di avere ucciso il suo socio Atwood Gray, il quale aveva partecipato all'impresa, allo scopo di poter disporre dell'intera somma ricavata dal ricatto; cioè 50 mila dollari. I cadaveri non sono stati trovati. I G.men hanno trovato alcuni biglietti di banca contrassegnati e spesi in varie parti degli Stati Uniti. Sono stati ricuperati finora 14.402 dollari. (U. P.)

Le inondazioni nel Belgio

Osservando fino a che punto le gambe di quest'uomo sono immerse, si può avere una esatta impressione del livello raggiunto dalle acque straripate nell'interno delle case di Wasmes inondata

Smentita alla notizia di un intervento di Aga Khan per pacificare la Palestina

Cairo, martedì sera.

L'Ahram smentisce, in base ad informazioni assunte negli ambienti ufficiali, la notizia pubblicata da un giornale inglese secondo la quale l'Aga Khan verrebbe prossimamente al Cairo per condurre col Sovrano di Egitto negoziati suscettibili di conseguenze, tra le quali la pacificazione della Palestina. Lo stesso Ahram riferisce che a Porto Said sono avvenuti scontri tra Wafdisti e dissidenti.

Il Balagh da inoltre notizia di una dimostrazione ostile fatta dagli studenti — sempre a Porto Said — contro due ex-ministri, che sono stati salvati dall'intervento della polizia.

Padre e figlio sulla sedia elettrica

Boston, martedì matt.

Santo Frank Di Stasio, d'anni 55, e il figlio Antony, d'anni 25, hanno scontato sulla sedia elettrica un delitto commesso nel 1935. E' la prima volta che in questo Stato padre e figlio vengono giustiziati insieme.

La vittima, Daniele Crowley, venne trovata già cadavere nell'automobile con le gambe e il cranio fracassati. Il Di Stasio Frank venne scoperto mentre si accingeva a passare a seconde nozze e venne, poi, accusato il figlio come complice necessario. I due condannati hanno trascorso le ultime ore nella cella della morte pregando; quando sono stati portati alla sedia i due si sono dati un'ultima stretta di mano; il giovane appariva affranto mentre il padre ha mantenuto il suo sangue freddo.

Il Ministro degli Esteri svedese per la sistemazione della questione etiopica

Stoccolma, martedì sera.

Il Ministro degli Esteri, Sandler, parlando ieri sera al Riksdag, ha auspicato un regolamento congiunto dei rapporti fra le Nazioni che adottarono le sanzioni durante la guerra etiopica, da un lato, e l'Italia, dall'altro. «La Società delle Nazioni — ha detto il Ministro — è chiaramente incapace di un efficace intervento ogniqualvolta sono in gioco gli interessi di grandi Potenze. In conseguenza della partecipazione della Svezia alle sanzioni, le relazioni italo-svedesi hanno assunto e mantengono un carattere irregolare. Il Governo svedese crede che questo stato di cose debba essere sistemato di comune accordo da tutte le Potenze che si trovano nella medesima situazione».

Il transatlantico "Aquitania,, naviga tra la tempesta con 300 malati a bordo

I danni e le vittime della bufera

Londra, martedì sera.

(U. P.) — *La tempesta che da un paio di giorni imperversa su tutta la Gran Bretagna può dirsi ormai passata. Il numero delle vittime umane è salito a trentacinque, poichè è stato confermato il naufragio del vapore Glanrhyd, affondato con tutto l'equipaggio, composto da diciotto uomini, al largo di Rossily. Due cadaveri sono stati gettati dal mare sulla costa del Galles. Altre cinque persone hanno perduto la vita con l'affondamento del piccolo vapore Loch Shira, che faceva servizio costiero nella Scozia. Il cadavere del macchinista è stato trovato in una scialuppa, che, dopo essere andata alla deriva, si è incagliata nelle vicinanze di Troon.*

La nave petroliera Warbahadur di 11 mila tonnellate ha subito gravissime avarie. Le ondate furiose avevano ridotto la sovrastruttura ad una massa di ferraglia. La nave è stata assistita dal cacciatorpediniere Wolverine, che l'ha scortata fino a Plymouth.

Il transatlantico inglese Aquitania sta lottando contro le gigantesche ondate per raggiungere il porto di Southampton. Da quando la nave si è messa in navigazione, trecento dei cinquecento passeggeri che si trovavano a bordo sono caduti ammalati; parecchi altri sono costretti a rimanere nelle cabine per contusioni, escoriazioni riportate nelle cadute che sono state frequenti, specie nel momento in cui maggiormente infuriava la bufera.

L'«Europa» in soccorso di una nave inglese in procinto di affondare

New York, martedì matt.

Si apprende da Halifax, nella Nuova Scozia, che questa notte il vapore *Craggpool* ha chiesto aiuto trovandosi a 320 miglia a nord del Capo Nord nell'isola Breton. Nell'appello di aiuto del piroscafo si diceva che l'acqua stava per penetrare nella sala delle macchine. Al suo soccorso sono immediatamente accorsi parecchi piroscafi, che però si trovano a varie centinaia di miglia di distanza.

Il *Craggpool* ha detto che si trova in costante comunicazione radio con il transatlantico *Europa*.

La «Radio Corporation» ha ricevuto una comunicazione dal transatlantico, dalla quale si apprendeva che esso deviava dalla propria rotta per portarsi in aiuto della nave pericolante.

L'*Europa* si trova ad una distanza di 100 miglia dal luogo del pericolo e naviga ad una velocità di 20 nodi all'ora.

Il *Craggpool* ha comunicato che la valvola della pompa di circolazione è stata portata via. Il capitano della nave ha però detto che questa non si trova in immediato pericolo.

Il *Craggpool* è di nazionalità britannica ed appartiene alla Compagnia Ropner e stazza 5183 tonnellate.

Ladro originale che fa la barba al viso di una statua

Vienna, martedì sera.

Nelle mani della polizia è caduto per l'ennesima volta il ventottenne Giovanni Fuhrmann, ex-commerciante e ora ladro di professione. Con lui sono stati arrestati tre individui che formavano una piccola banda ai suoi ordini. Specialità del Fuhrmann era la simulazione. Fingendosi pazzo è riuscito, finora, a evitare di espiare le pene alle quali è stato condannato.

Una notte, dopo aver commesso un furto con scasso, prese una sbornia solenne e, avendo dimenticato che gli agenti erano sulle sue tracce, si arrampicò di buon mattino sul monumento dedicato alla memoria del Ministro del Commercio Barros, che sorge nel piazzale della stazione orientale. Fece un'abbondante saponata al bronzeo volto e incominciò a... fare la barba alla statua. Per farlo scendere si dovettero chiamare i pompieri. Arrestato, fu ricoverato in un manicomio; ma il giorno del processo, mentre veniva accompagnato al tribunale, riusciva a fuggire.

Premi letterari approvati dal Ministero della Cultura Popolare

Roma, martedì sera.

Nella prima seduta della Commissione per la disciplina dei Premi letterari, previsti dall'art. 3 del R. D. 23 luglio 1937, sono stati approvati i seguenti Premi letterari:

«Premio San Remo» (Imperia); «Concorso Nazionale Letterario», Fondaz. Piccinini - Convivio letterario Milano; «Le Grandi Firme» - Casa Mondadori, Milano; «Premio Augustea» - Roma; «Premio Città di Faenza» (Ravenna); «Concorso Liceum Romano» - Roma; «Fondazione Agnelli» - *La Stampa*, Torino; «Premio Città di Biella» - Vercelli; «Premio Cavara» - Milano e «Premio Viareggio».

In precedenza il Ministro della Cultura Popolare, avvalendosi dell'articolo 9 delle disposizioni transitorie, previste dalla sopracitata legge, aveva approvato i concorsi Pizzamiglio e Mariotti (Milano), il Premio «I diritti della scuola» Roma e il Premio letterario «Fiamma».

La disavventura di un contadino

Una capra gli mangia un biglietto da mille

L'inutile uccisione dell'animale

Verona, mart. sera.

Una capra questa mattina, nel mangiare del fieno, inghiottiva una banconota caduta al contadino Italo Modesti.

Questi, sebbene nutrisse un grande amore per le bestie, non seppe contenere il furore verso la capra, che aveva mangiato il biglietto da mille. Brandito un coltello ne faceva subito giustizia sommaria, onde tentare di ricuperare la banconota. Ma non riuscì a trovare, nei resti estratti dai visceri, il numero della serie.

Così il Modesti dovrà, oltre alla perdita delle mille lire inghiottite e non ricuperate, registrare come perdita anche il valore della capra, essendo essa di proprietà di un amico ed anche di due capretti che erano venuti alla luce l'altra sera.

Furto di stoffe a Vercelli

Vercelli, martedì sera.

Un audace furto è stato compiuto stamani, durante il mercato. Approfittando della momentanea assenza dei proprietari, che avevano raggiunto la vicina Piazza Cavour trasportando della merce da porre in vendita sul banco, ignoti sono penetrati nel magazzino di Damosso e Tricerri ed hanno asportato pezzi di stoffe e biancheria per un valore di circa 1500 lire.

SPORT

Allasio sarà operato per la frattura del menisco

Il calciatore "granata,, in clinica

Il centromediano del Torino, Allasio, che, come è noto, ha dovuto domenica interrompere la partita col Bari è stato sottoposto stamane ad un attento esame. Quanto i sanitari temevano — la frattura del menisco — è stato confermato. Allasio è, perciò, subito stato ricoverato alla Clinica Pinna Pintor per essere operato di menisectomia.

Martano in Riviera per l'allenamento invernale

Si attende Lapebie

Varazze, mart. sera.

Nella bella cittadina di Loano, uno dei principali centri di allenamento per i ciclisti, da diversi giorni sono cominciati gli arrivi dei corridori per gli allenamenti.

Sono giunti Martano e Giuppone, venuti a raggiungere Valetti ed i francesi Ducazeau e Deforge, i quali hanno già cominciato da diversi giorni a percorrere sulle strade della Riviera centinaia di chilometri.

Questa sera è atteso Roger Lapebie, il quale si fermerà a Loano fino al 22 febbraio. Domani saranno di passaggio i francesi Archambaud e Le Grevès, che si recheranno a Milano per il contratto della partecipazione alla Milano-San Remo. Fra una diecina di giorni arriveranno Camusso, Barral, Rimoldi, Amberg ed altri.

Il Principe di Piemonte al Sestriere

La visita agli impianti e il viaggio sulla nuova funivia del Fraiteve accompagnato da S. E. Thaon di Revel

Sestriere, martedì sera

Sestriere ha vissuto stamane una giornata festosa. Il Principe di Piemonte, giunto ieri sera al Sestriere, ha, infatti, voluto visitare gli impianti dell'ormai ultimata funivia del Fraiteve, terzo del grandioso complesso funiviario del Sestriere e che costituisce una delle più moderne costruzioni del genere.

Essa, in 9 minuti, porta dai 2 mila metri del Colle ai 2701 della vetta del Fraiteve. Il Principe di Piemonte, che era accompagnato dal Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel, dal Prefetto di Torino, gr. uff. Baratono, dal Federale, gr. uff. Gazzotti, dal Podestà di Torino, di Claviere e di Pinerolo, da S. E. il generale Vercellino, Comandante del Corpo d'Armata, dal gen. Gamaleri, Comandante la Divisione, dal generale Odetto di Marcorengo, Comandante il Corpo Reale dei Carabinieri, e dal comm. Molare, direttore della Segreteria Federale di Torino, ha voluto visitare minuziosamente tutti gli impianti della stazione di partenza al Colle e, quindi, ha compiuto un viaggio di prova fin sulla vetta del Fraiteve.

Il Principe, dopo il viaggio sulla nuova teleferica, si è congratulato vivamente coi costruttori e coi tecnici soffermandosi sulla vetta del Fraiteve ad ammirare lo splendido panorama. Prima che S. A. R. compisse il viaggio sulla nuova funivia, il parroco del Sestriere, don Gioj Minietti, ha benedetto la stazione e la funivia.

A nome del senatore Agnelli, impossibilitato ad intervenire, il marchese Carrassi ha espresso all'augusto Principe il ringraziamento vivissimo per l'onore fatto al comune di Sestriere con la sua gradita visita e ha ringraziato pure il Ministro Thaon di Revel e le autorità torinesi presenti.

La funivia entrerà in funzione fra qualche giorno. Il pubblico degli appassionati del Sestriere potrà così godere di questo nuovo mezzo che consente di sfruttare a fondo le innumerevoli discese che si staccano dalla vetta del Fraiteve, la maggior parte delle quali di un dislivello superiore ai 1500 metri.

Tutti i primati battuti sulla pista di Cortina

De Zanna campione di guidoslitta a quattro

Cortina d'Ampezzo, mart. sera.

L'Associazione Sportiva del ghiaccio di Cortina d'Ampezzo ha ottenuto anche quest'oggi un brillante successo con la vittoria di De Zanna Francesco, che ha conquistato il Campionato italiano guido-slitta equipaggi a quattro. La vittoria è stata oggi nettissima. A causa della vittoria sono crollati tutti i precedenti primati. Primo a scendere in gara è l'equipaggio milanese guidato da Della Beffa che, con una meravigliosa corsa, porta il «massimo» della pista da 1'30" 1/10 a 1'28" 9/10. Ma in fatto di «massimi» aveva da dire ancora l'ultima parola il campionissimo De Zanna Francesco, il quale è alla guida di una nuovissima guido-slitta costruita recentemente a Cortina d'Ampezzo e battezzata dal pubblico «il bolide rosso».

L'atleta, che è accompagnato da Angeli Amedeo, Gorla Andrea e Franceschi Ernesto, entra nella pista e con una discesa veloce riesce ad abbassare il massimo a 1' 27" 3/10 fra l'ammirazione dei tecnici, degli sportivi e dei numerosi spettatori che sono corsi ad assistere a questa interessante competizione. Anche gli equipaggi guidati da Gillarduzzi Uberto, da Zanuso del Guf di Roma e da Collabattisti del Gruppo milanese guido-slitta ottengono tempi ottimi.

Dopo il primo giro, il duello si impernia fra l'equipaggio cortinese guidato da De Zanna e quello guidato dal milanese Della Beffa. De Zanna ha però la meglio e con un'altra meravigliosa discesa, nella quale registra 1'28" 4/10, conquista la vittoria e per conseguenza il Campionato di guidoslitta equipaggi a quattro.

E' lo stesso atleta che ieri trionfò sugli equipaggi a due assieme al compagno Angeli Amedeo. L'equipaggio di Collabattisti è stato squalificato nel secondo giro perchè è giunto al traguardo con tre uomini sui 4 dell'equipaggio. Dopo l'interessante competizione la classifica è la seguente:

1) De Zanna Francesco, Angeli Amedeo, Gorla Andrea e Franceschi Ernesto, che ottengono il titolo di campioni per l'Anno XVI dell'Associazione Sportiva ghiaccio Cortina, che totalizzano nei due giri 2'55" 7/10;

2) Della Beffa, Ronchetti, Campadase, Poggi del Gruppo milanese guidoslitta che totalizzano 2'59" 7/10;

3) I fratelli Gillarduzzi Uberto, Guido e Sisto e Folonari dell'Associazione Sportiva ghiaccio Cortina, che totalizzano 3'1" 1/10;

4) Zanuso, Vecchini, Leonardi, Bondoni del G.U.F. di Roma che totalizzano 3'9" 4/10.

Perfetta è risultata l'organizzazione, che ha consentito il rapido svolgimento della gara.

Direttore di gara è stato il cav. Terschak e al cronometro di partenza era il cav. De Gregorio con Savaris; al traguardo d'arrivo il cav. Manaigo Gottardo, Presidente dell'Associazione Sportiva del ghiaccio di Cortina, con Pezzino e Franceschi Renato.

Il Cardinale Fossati ricevuto dal Pontefice

Roma, martedì sera

(G. C.) Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza il card. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, intrattenendolo a lungo cordiale colloquio.

Riunione di Congregazione per la beatificazione del Venerabile Ignazio Da Baconi

Roma, martedì sera.

(G. C.). Stamane nell'abitazione del Cardinale Verde si è riunita la Congregazione antipreparatoria dei riti per la discussione dei miracoli proposti per la beatificazione del venerabile Ignazio Da Baconi, laico professo dei Minori Cappuccini, morto nel 1781.

La Basilica di San Gaudenzio sarà riaperta venerdì vigilia della festa patronale

Le celebrazioni per la festività

Novara, martedì sera

Per disposizione della Podesteria, d'accordo con le autorità civili e religiose, è stata decisa la riapertura della Basilica di San Gaudenzio per il pomeriggio di venerdì 21 corrente, e, quindi, verrà riaperto pure lo Scurolo del Santo, alla presenza delle autorità.

Nel mattino di sabato, festa patronale, la tradizionale cerimonia dell'offerta del cero avverrà alla Cattedrale, dove sarà celebrata la Messa solenne coll'intervento delle autorità e delle organizzazioni, che muoveranno in corteo dalla sede podestarile per recarsi al Duomo.

La Basilica e lo Scurolo rimarranno aperti fino a tutto il giorno di domenica 30 corrente.

Guardiano d'una nave ucciso dalle esalazioni di una stufa

La Spezia, martedì sera.

E' stato trasportato in fin di vita all'Ospedale Civile il marittimo Del Corso Gino di Emanuele, di anni 33. Il Del Corso si trovava quale guardiano, a bordo di un veliero ancorato in questo golfo, quando, la notte scorsa, a causa dell'intenso freddo accendeva la stufa posta nel locale ove doveva riposare, chiudendosi dentro.

Stamane una sorella di lui non vedendolo alla solita ora, si recava a bordo ma non ne trovava traccia. Fatta forzare la porta del locale sotto coperta rinveniva il fratello esanime. La donna veniva anch'essa colta da capogiro e poteva essere salvata per il sopraggiungere di altri che correvano ad aprire i finestrini. Il Del Corso era stato preso da intossicazione di anidride carbonica promanante dalla combustione.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data Pagam.	Chius. proced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	99	3,75	1-1-38	72 975	73 —
100	Id. L. c.	15	1,75	1-1-38	73 00	73 00
100	Pr. Red. 3½ c.	7	1,75	1-1-38	70 30	70 20
100	Id. L. c.	7	1,75	1-1-38	70 35	70 25
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-38	92 975	93 075
100	Id. L. c.	5	2,50	1-1-38	93 00	93 10
500	I.R.I. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	465 —	466 —
500	Torino 4½ c.	30	11 25	1-1-38	469 —	468 —
500	Torino 5 c.	8	11,25	1-10-37	451 —	452 —
500	S. Paolo 3½	61	1,75	1-10-37	406 —	406 50
500	Id. 4 (già 5) c.	5	9 —	1-10-37	446 —	446 —
500	Ferrov. 3% c.	—	8,75	1-1-38	296 —	297 —
500	El. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	469 50	470 —
100	B.T.N. 1950 c.	13	2,50	15-11-37	101 45	101 65
100	Id. 1951	11	2,50	15-11-37	105 60	105 70
100	Id. 1943 VIII	5	2 —	15-5-37	92 50	92 725
100	Id. 1943 XII	6	2 —	15-12-37	91 70	91 625
100	Id. 5% 1944	4	2,50	1-9-37	93 70	93 805
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	614 —	630 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11,25	1-1-38	484 —	493 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	4	11,25	1-1-38	487 —	489 50
500	Mtgl. 4% (conv.)	4	4 —	1-10-37	425 —	425 —
500	Sapri 6%	17	15 50	1-11-37	503 —	502 50
250	Mediterranea	3	31,30	16-4-37	565 —	565 —
500	Meridionali	134	11,00	1-1-38	971 50	979 50
5	Lloyd Sabaudo	94	10 —	30-4-31	3 85	3 85
500	Navig. A. I.	8	10,40	8-4-37	324 —	324 —
100	Torino-Nord	5	9 —	9-4-37	165 50	160 50
10	Italgas	4	0,702	1-4-37	16 80	16 875
50	Sip	16	2,10	31-3-37	73 30	73 —
200	Terni	28	11,70	30-3-37	290 —	290 50
75	P.C.E.	14	4,565	1-4-37	87 75	89 00
100	Valdarno	7	5,65 a.	8-10-37	208 25	209 —
100	Seso	30	4,00	1-4-37	92 75	93 75
10	Unes	41	[illegible]	15-1-37	11 75	11 75
250	Merid. Elettr.	09	7,30	3-1-38	301 —	301 —
200	Edison	3	2,60 a.	4-10-37	329 50	330 —
500	S.T.E.T.	1	11,25 a.	1-7-37	670 —	670 —
100	E. Marelli e C.	31	5,30	25-3-37	118 75	117 —
200	Savigliano	01	37,50	30-3-37	1008 —	1010 —
100	Nebiolo	55	7,90	1-4-37	238 —	239 1/2
125	Bauchiero	15	11,25	9-4-37	218 —	220 —
50	Tedeschi	1	5,00	16-3-37	138 —	134 25
00	Ansaldo	4	0,75	7-4-31	66 75	65 50
500	Ilva	90	10,40	20-3-37	229 —	230 —
100	Fiat	07	17,50	16-3-37	484 —	486 25
17,50	M. Amiata	19	0,30	5-4-37	98 75	99 50
100	Montecatini	41	9 —	5-4-37	191 50	191 75
250	Montiponi	18	12,50	1-4-37	500 —	501 25
100	Schiapparelli	34	5,00	15-4-37	130 —	131 25
100	Mira Lanza	16	7,50	25-3-37	183 75	184 75
75	C.I.R.	13	9,00	30-7-37	245 —	245 —
130	A.N.I.C.	1	0,50	18-1-38	103 80	103 60
300	Talco Grafite	14	11,00 a.	5-10-37	495 —	495 —
50	Rumianca	—	3,70	17-3-37	78 —	78 —
75	Giardini	30	4,00	1-3-37	116 —	114 —
500	Acqua Potabile	84	7,80	1-7-37	369 —	368 —
70	Florio	—	14 —	1-12-29	60 25	60 50
25	Vacchi-Unica	9	5,10	21-6-37	60 —	60 —
50	Romana Zucch.	33	4,05	3-1-31	91 —	91 50
250	Viscosa	6	19,50	1-4-37	544 —	550 50
25	Valli Lanzo	7	4,35	8-11-37	64 —	67 —
100	Coton. Merid.	27	10,00	16-4-37	287 25	286 —
500	Lana Borgosesia	14	65 —	9-3-37	1815 —	1818 —
500	Silos Genova	32	8 —	1-4-37	201 —	200 —
150	Beni Stabili	6	5,10	1-4-37	217 —	220 —
100	Cartiera Ital.	116	4,05	7-4-37	157 —	157 —
500	Cartiere Burgo	11	6,10 a.	15-10-37	338 —	338 70
50	Fornaci	30	8 —	6-4-37	184 —	184 —

CAMBI: Parigi 64, Londra 94,95; Svizzera 439, New York [illegible]

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. proced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3½ '35 c.	93 —	93 20
100	Id. L. c.	93 00	93 23
100	Rend. fi. 3½ c.	72 95	72 95
100	Id. L. c.	72 95	72 95
100	Redim. 3½ c.	70 15	70 23
100	Id. L. c.	70 25	70 30
100	C. T. M.	243 —	246 —
500	Centrale	999 50	1000 —
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4500 —
250	Mediterranea	564 —	560 —
500	Meridionali	977 —	976 —
300	Venete Centr.	372 —	377 —
250	[illegible]	51 25	53 50
1000	Cantoni	3350 —	3500 —
100	Furter	241 —	241 —
100	Olona	130 60	132 —
100	Ticino	175 —	175 —
500	Olcese	503 —	506 —
375	De Angeli	1090 —	1090 —
150	Cucirini C. C.	534 —	538 —
250	Linificio	564 —	564 —
250	Rossari	678 —	680 —
150	Rotondi	843 —	843 —
75	Tosi	68 50	70 50
120	Coton. Merid.	286 50	286 50
100	Unione Manif.	378 —	379 —
100	Gavardo	674 —	674 —
1200	Rossi	4200 —	4200 —
75	Targetti	138 —	138 50
200	Cascami	483 —	483 —
75	Bernasconi	109 25	113 75
50	Chatillon	108 25	108 —
150	Snia	343 50	349 00
50	Pacchetti	234 50	230 —
40	Scotti e C.	58 —	62 50
60	Ansaldo	66 25	66 —
500	Ilva	239 —	240 —
100	Metall. It.	260 50	266 —
17,50	M. Amiata	99 —	99 —
100	Montecatini	191 25	192 —
[illegible]	[illegible]	219 50	219 —
150	Breda	243 25	242 50
50	Bianchi	112 —	112 —
20	Isotta	31 50	31 375
200	Fiat	483 —	486 —
100	Reggiane	94 75	94 75
100	Franco Tosi	366 50	367 —
100	Adr. Elettr.	218 —	219 75
200	Cieli	348 —	346 —
200	Dinamo	318 50	319 25
500	Edison	330 —	330 —
250	Id. Postergate	332 —	332 —
100	[illegible] Milan.	159 —	160 —
500	Bresciana	302 50	301 50
100	Valdarno	208 50	208 —
150	Piacentina	273 —	273 —
100	Sarda	73 25	73 50
250	Emiliana	493 —	496 —
100	S.F.I.L.	128 —	127 50
375	Trezzo d'A.	433 50	430 —
150	Gisalp. privil.	136 50	136 75
150	Id. ordinarie	112 —	114 75
100	Seso	93 50	93 50
500	Comacina	476 —	477 —
50	Sip	73 —	72 75
150	Tirso	145 50	145 50
100	Vizzola	549 —	551 50
250	Merid. Elettr.	300 —	299 50
125	Orobia	330 —	333 —
200	Terni	290 50	290 50
10	Unes	11 80	11 80
100	Marelli	119 —	119 25
100	Tecnomasio	108 50	108 25
500	Teli	347 —	336 —
500	S.T.E.T.	670 —	666 —
100	Distillerie	206 50	209 50
250	Eridania	814 —	816 50
500	Raffineria	676 —	676 —
75	Molini Certosa	110 50	110 50
50	Rom. Zucch.	91 25	91 25
101	A.N.I.C.	103 50	103 50
10	Italgas	16 80	16 80
100	Mira Lanza	184 —	185 —
100	Ossigeno	245 —	245 —
7	Petroli	11 15	11 40
75	[illegible]	109 —	113 —
400	Fond. Reg. 7%	77 —	75 —
35	Ist. Edilizia	38 00	38 875
100	Fondi Rustici	107 50	108 50
150	Beni Stabili	219 —	219 25
75	La Milano C.	63 25	64 50
100	Saturnia	77 —	77 50
500	Silos Genova	900 —	900 —
40	Baroni	33 —	33 50
300	Burgo	335 75	338 50
50	C.I.G.A.	96 50	96 50
100	Italcementi	238 —	239 50
100	Pirelli It.	1462 —	1475 —
100	Pirelli e C.	437 —	439 —
20	[illegible]-Zerb.	7 75	7 76
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	294 —	301 —
500	Tram. El. Gen.	413 —	413 —
15	Lloyd Sab.	3 90	3 90
750	Coton. Ligure	255 —	255 —
200	Off. El. Genov.	267 —	267 —
—	Monterotondo	91 —	91 —
200	Semolerie	300 —	298 —
500	Molini A. I.	287 —	286 —
50	Sylos Genova	199 —	200 —
250	Eridania	810 50	816 50
200	Raffineria ord.	586 —	573 —
500	Ind. Zuccheri	1601 —	1500 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	606 —	606 —
400	Infortuni	2100 —	2100 —
500	Adr. Sicurtà A	2065 —	2065 —
5000	» » B	2025 —	2095 —
500	Gerolimich	192 —	192 —
150	Martinolich	104 —	104 —
200	Tripcovich	433 —	421 —
100	Ampelea	445 —	445 —
400	Silurificio	225 —	225 —

Commenti di Borsa

TORINO, 18. — Quotazioni sostenute ma scarsi affari per quasi tutta la durata della riunione. Verso la fine però la Viscosa si incaricò di rianimare il mercato e su richieste la prevalenza progrediva fino a 550. Anche gli altri valori migliorano leggermente specie le Fiat e le Italgas. In buona ripresa le Tedeschi.

MILANO, 18. — Mercato assai animato e nettamente intonato al rialzo. I maggiori benefici toccarono oggi alle Snia, Fiat, Eridania, Venete, Oli, Pirelli Italiana, Pirelli e C., Beni Stabili, Stampati, Montecatini. Scambi rilevati si notano per le Bernasconi pure progredite a 113, 115, 113,75; per le Manifatture Tosi a 69,50, 70,50, 70,30 e per le Acque da 110,50 a 114, 113. Fermi e ricercati i Fondi Pubblici con la Rendita 5% a 93,22; Rendita 3,50% a 72,95; Prestito Redimibile a 70,30 per fine corrente mese.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il cadavere recalcitrante

Ventitrè anni d'avventura di un pioniere italiano nell'Africa Equatoriale

Sbalzato, per quello spirito d'avventura e per quella curiosità delle cose e delle terre misteriose e pericolose che è proprio di nostra gente da un cantiere delle rive del Toce alle costruzioni delle linee ferroviarie dell'Africa Equatoriale, l'ingegner Carlo Sesti è rimasto laggiù per ventitrè anni, i primi ventitrè anni del nostro secolo. Come tanti italiani, ha lavorato, ha rischiato, ha vinto per un Paese che non era il suo, aprendo la via alla civiltà ed ai commerci attraverso le impenetrabili foreste del Congo. Come tanti italiani sparsi in tutti i Continenti, ha lottato per creare la fortuna d'altri, in silenzio. Ora, cedendo all'onda dei ricordi, ha rievocato quei ventitrè anni e Riccardo Gualino ne ha raccolto ad una ad una le parole semplici e documentate (*R. Gualino, « Pioniere d'Africa », Ed. Treves*) in un volume che sta per vedere la luce.

***

Partito alla brava, senza nulla sapere d'Africa e di Congo che non fossero i pericoli (« Al Congo, ben lo sapevo perchè libri e giornali ne parlavano ogni giorno, i bianchi morivano con inaudita facilità di malattie misteriose... »), ma con una giovanile e spontanea fiducia (« Io... proprio io morire al Congo! neanche per idea! semmai ci sarebbero morti gli altri), dopo il lungo viaggio ed una marcia attraverso la foresta, arrivò al suo posto di lavoro presso una missione che doveva tracciare la strada di una linea ferroviaria.

Era capo dell'impresa Mr. Adam, un « vecchio » di quelle fatiche ed uno di quei lavoratori per i quali una cosa sola esiste: l'opera da compiere. Gli uomini, le vite umane non contavano: importava solo andare avanti, aprire tra i fusti secolari, la vegetazione straripante, il terreno pieno di miasmi e di insidie, un solco diretto su cui avrebbero dovuto correre le lucide guide della futura ferrovia. Per questo, quando uno dei bianchi s'ammalava e, abbattuto dalle febbri, restava immobilizzato nel lettino da campo, lo si lasciava lì, con i viveri e la serva negra, a morire. La missione doveva procedere.

Per un anno l'italiano procedette, vedendo cadere ad uno ad uno i suoi compagni. Poi, un giorno, cadde anche lui, sui lavori. E anche lui fu lasciato solo, a morire sotto il tetto verde della foresta con dei viveri inutili perchè non poteva ingoiare nulla, con pochi medicinali e una fanciulla negra dal nome risonante: Ciakopèowa. A morire... come tutti gli altri.

Ma doveva morire lui? « Neanche per sogno ». Poco a poco migliorò e un giorno ridiscese verso i centri abitati, avviato al malinconico ritorno. Come tanti altri, stroncato, se non ucciso.

Ma dovette far tappa in un villaggio, ove s'è stabilito un [illegible]no. Questi lo vede sfinito e lo consiglia a fermarsi per non rischiare di cadere per via. La fermata è miracolosa, l'aria del fiume taumaturgica. Un bel giorno Mr. Adam si rivede dinanzi, all'accampamento, l'ingegner Sesti, pronto a riprendere il lavoro. « Voi, Sesti? guarito e di ritorno alla missione? ne sono felice. Sapete che non avrei dato un soldo della vostra vita? vi avevamo lasciato laggiù, praticamente morto. Accidenti che resistenza: non siete un uomo, Sesti, ma un cadavere recalcitrante ». E da allora, per ventun anni ancora, in tutta la giungla, Carlo Sesti, se per gli indigeni fu il Buwana Colongo (il bianco trampoliere), per gli europei che correvano la sua stessa avventura fu il « cadavere recalcitrante ».

***

E quante cose fece questo cadavere ben vivo! « Oltre agli 800 chilometri della linea forestale, eseguiti sotto la direzione di Mr. Adam, tracciai, personalmente, ben 2700 chilometri di linee varie e, ciò che più conta, diressi l'effettiva costruzione di altri 900 chilometri di ferrovie ».

Tutto ciò fra continui pericoli, solo o con pochi compagni fra migliaia di negri, attraverso terre invase da una natura furiosa e micidiale, fiancheggiando villaggi abitati da cannibali, colpito una volta da una cecità misteriosa che ebbe la gentilezza di andarsene da sè poichè mai nessun oculista seppe spiegarne le cause, sperduto un'altra in una regione ove la rivolta dei negri divampava, impotente spettatore alla fine terribile di molti connazionali uccisi dai mali equatoriali, le cui ossa restavano sul campo di una battaglia combattuta, purtroppo, per una bandiera che non era la loro.

Vita di un pioniere d'Africa del primo quarto del novecento!

***

Di laggiù l'ing. Sesti visse anche le ore ansiose e drammatiche della guerra, assegnato, per un accordo fra i Governi d'Italia e di Belgio, a comandare un reparto del Genio. Partecipò, anzi, all'avanzata del generale Tombeur su Tabora, capitale dell'Africa Orientale tedesca. Fu un'avanzata faticosa, irta di difficoltà d'ogni genere, ma che venne portata a buon termine. Le truppe di Tombeur occuparono Tabora.

Avvenne, poi, un episodio che, specialmente di questi tempi, val la pena di ricordare.

« A Tabora ce ne stemmo tranquilli poco tempo causa la vertenza politica originata dal fatto che le truppe inglesi, giunte sul luogo dopo l'occupazione del generale Tombeur, s'erano accampate nei dintorni e pretendevano rimanerci padrone o arbitre.

« Invano il generale, che tanto aveva faticato nella conquista, si intestardiva e protestava. Gli pervenne un bel giorno l'ordine perentorio di ritirarsi, abbandonando la colonia agli inglesi, e con lui me ne andai anch'io, benchè avessi ricevuto poco prima istruzioni dal governo belga di assumere la direzione generale dei lavori pubblici nella colonia ex-tedesca ».

Sul buon diritto britannico nelle occupazioni coloniali!

***

Il racconto abbraccia, ora sintetizzando ora soffermandocisi su, tutto il quadro della lunga attività africana di questo nostro pioniere. Un quadro comune a milioni di italiani per molti anni. E' interessante oggi, poichè con orgoglio possiamo pensare che il quadri simili più non ne dobbiamo attaccare alle pareti della storia del nostro popolo. I molti Carlo Sesti che, ora come sempre, sorgono, possono adesso lavorare, rischiare, vincere per il loro Paese.

Arn.

Vantaggi di carriera agli ufficiali di complemento mobilitati in A.O.I.

Roma, martedì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale viene stabilito che agli ufficiali di complemento delle Armi, Corpi e servizi dell'Esercito che hanno prestato servizio presso reparti o comandi mobilitati in A. O., dal 3 ottobre-XV al 5 maggio 1936-XV, e che ne siano riconosciuti meritevoli dalle competenti autorità gerarchiche, è concesso il vantaggio di carriera previsto dall'art. 132 della legge 7 giugno 1934, n. 890, sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito, prescindendo dalle condizioni stabilite nelle lettere *A. B. C.* del predetto articolo e da quella dell'esperimento.

A MILANO

Tram che investe un autocarro

Tre passeggeri feriti

Milano, martedì sera.

Questa mattina, poco dopo le otto, un violento scontro tranviario è avvenuto in via Padova, all'angolo di via Bambaia.

Un convoglio della STET, diretto verso la città, si è trovato ad un tratto il binario ostruito da un grosso autocarro, carico di legna da ardere, il quale veniva appunto dalla via Bambaia. Il manovratore del tranvai ha tentato di fermare il convoglio, stringendo prontamente i freni, ma, data anche la velocità della vettura, non è riuscito nell'intento; l'autocarro, investito in pieno, è stato rovesciato sulla strada, mentre i vetri del tranvai andavano tutti in frantumi e i passeggeri venivano scagliati, per il contraccolpo, contro le pareti e sul pavimento delle vetture.

Sul luogo sono accorsi numerosi cittadini che hanno provveduto al trasporto di tre passeggeri del tranvai, che avevano riportato ferite e contusioni, alla guardia medica di Porta Venezia. Dei tre feriti, la più grave, Maria Sesti, di Giuseppe, di 15 anni, abitante in via Matteucci 5, che aveva riportato la frattura della gamba destra e escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo, è stata più tardi ricoverata all'Ospedale Maggiore. Gli altri due passeggeri curati alla guardia medica, l'operaia Emma Maggioni di 25 anni, e il viaggiatore di commercio Guglielmo Mussini di 40 anni, hanno potuto fare ritorno alle rispettive abitazioni.

Borseggiato alla Banca riesce a far arrestare colui che l'ha derubato

Milano, martedì sera.

Il signor Antonio Raidotti, abitante in via Nullo 55, stava questa mattina effettuando un versamento presso una succursale della Cassa di Risparmio, in viale San Michele del Carso, quando si accorgeva che qualcuno gli aveva sottratto dalla tasca esterna del pastrano un rotolo di biglietti di banca per 590 lire.

Nello stesso istante scorgeva un individuo, che gli era stato vicino, allontanarsi con aria indifferente e collocarsi a un tavolo per riempire un modulo. Il Raidotti recitò a sua volta la commedia. Finse di non essersi accorto della sparizione del denaro: trovò modo di segnalare l'accaduto al personale dell'ufficio e qualcuno fece entrare due agenti del Commissariato di Porta Genova.

Lo sconosciuto, però, notò la manovra e allora balzò in piedi, gettò a terra il pacchetto del denaro e si diede a gridare di averlo rinvenuto. Ma la trovata non convinse nessuno. Gli agenti hanno accompagnato l'individuo al Commissariato, ove è stato identificato per tale Hans Rosenzeig fu Mann, di 29 anni, da Graz, senza fissa dimora. Per quanto egli sostenga la sua innocenza è stato inviato al cellulare.

TEATRI

CARIGNANO

Stasera: Zacconi in *Don Buonaparte*, di G. Forzano

AL CARIGNANO la Compagnia di Ermete Zacconi, che ha ieri sera riportato un altro successo nella replica a prezzi popolari della « Morte civile », riprende questa sera un'altra interessante interpretazione dell'illustre attore: « Don Buonaparte », di Giovacchino Forzano.

ERMETE ZACCONI *nel personaggio di Don Buonaparte, in una caricatura di Barretta*

ALFIERI

Il lieto successo de *La donna in bianco*, di L. Fodor

Ieri sera si è avuta all'« Alfieri » la prima de *La donna in bianco* di Ladislao Fodor.

La Compagnia Melato-Carnabuci-Sabbatini-Calabrese l'ha rappresentata con molto impegno. Appassionata come sempre Maria Melato; la sua recitazione si sarebbe tuttavia avvantaggiata di un tono più spedito e parlato, più semplice; come tutta l'interpretazione da parte di tutti gli altri avrebbe trovato incremento in tocchi più leggeri, più fluidi; certe cose, in commedie siffatte, è bene sfiorarle appena; allora acquistano tutto il senso e il chiaroscuro. Bravi del resto, volenterosi il Carnabuci, che è ognora corretto e preciso, Gino Sabbatini, la giovane e aggraziata Mariangela Raviglia, il Calabrese. Gli applausi si sono rinnovati ad ogni atto, più volte e calorosi, evocando con cordiale simpatia alla ribalta Maria Melato e i suoi compagni.

La donna in bianco si replica questa sera.

I Concerti di stasera

AL TEATRO DI TORINO l'orchestra dell'Eiar, diretta dal maestro Mario Rossi, eseguirà la *Ciaccona* di Bach, il *Preludio magico* di V. Frazzi, l'*Introduzione, Passacaglia e Finale* di G. Salviucci, l'*Incantesimo del Parsifal*, la sinfonia dell'*Oberon* e, con la solista Ornella Puliti Santoliquido, il *Concerto* per pianoforte, op. 15, di Sgambati.

PRO COLTURA FEMMINILE. — Il Salzburger Kammer Trapp eseguirà al Conservatorio mottetti di J. S. Bach, Schütz, Hofhaimer, Eberlin, M. Haydn, Mozart, *Lieder* popolari e madrigali di Arcadelt, Monteverdi, Gastoldi, Scandello. Saranno anche eseguite antiche musiche per flauto.

A PALAZZO LASCARIS. — La cantatrice Livia Ricchi, accompagnata da B. Mondini Ruella, e la pianista Adelina Spinelli eseguiranno musiche antiche e moderne e canzoni popolari greche.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi)

Ore 17,15: Concerto della violinista Maria Borzo Kleudgen — 19,20: Concerto — 20,30: Coprera di G. Stellingwerff: « La protezione antiaerea: i ricoveri pubblici » — 20,30: Musica varia — 21: Stagione sinfonica dell'EIAR: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mario Rossi col concorso della pianista Ornella Puliti Santoliquido.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda ultracorta)

Ore 19,35: Corale « Guido Monaco » — 20: Giornale radio — 20,30: « Acquachieta », operetta in 3 atti di G. Pietri, diretta dal M.o Cesare Gallino.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Trasm. dal Teatro Reale dell'Opera: « Gloria », opera in 3 atti di F. Cilea diretta dal M.o De Fabritiis.

Vienna: Ore 20,45: « Am Brunnen vor dem Tore », canto antico — **Parigi P.P.:** 22,5: « A bord du "Tonnerre de Dieu" », comm. di G. Simenon — **Radio Parigi:** 22,30: « La princesse Maleine », comm. di M. Maeterlinck — **Radio Tolosa:** 0,15: « Mireille » di Gounod — **Deutschlandsender:** 22,30: Serenata per flauto e viola di Beethoven — **Francoforte:** 21,15: Musica da camera — **Londra R.:** 22: Varietà e danze — **Lussemburgo:** 22: « Rose de Marseille », operetta di Cab-Berthelemy — **Bucarest:** 20: Musiche di Wagner — **Monte Ceneri:** 21,30: Musica slava.

Dopo un secolo di trionfi

Il pennino di acciaio è costretto a difendersi

Berlino, martedì sera.

Colui che sostituì alla veneranda penna d'oca dei nostri nonni il pennino d'acciaio fu il tedesco Aloisio Senefelder.

Nel 1830 sorsero alcune fabbriche e sette anni dopo, il minuscolo articolo iniziava la serie delle sue conquiste che si estesero rapidamente a tutto il mondo civile. Oggi — scrive la *Nord-Sud-Presse* — dopo 100 anni di vita e di trionfi, il pennino d'acciaio deve lottare per difendere le proprie posizioni, ciò che gli riesce solo in parte.

La sua grande concorrente è, ormai, la stilografica alla cui produzione si sono dedicati, del resto, molti degli antichi fabbricanti di pennini. Non meno vittoriosa è l'avanzata del pennino di vetro prodotto in alcune vetrerie della Turingia. Tuttavia, le ditte specializzate non sono ancora disposte a cedere il terreno.

UN RICORDO DI SEDAN

Autografo di Napoleone III messo all'asta

Parigi, martedì sera.

Un collezionista di Amiens venderà sabato prossimo, all'asta, un autografo di Napoleone III; documento assai prezioso. Si tratta della famosa lettera scritta a Sédan dall'Imperatore vinto ed inviata all'Imperatore di Germania. Tale lettera è così concepita: « Signor fratello. Non avendo potuto morire in mezzo alle mie truppe, non mi rimane che rimettere la mia spada nelle mani di Vostra Maestà. Sono di Vostra Maestà il buon fratello. Firmato Napoleone. Sedan, primo settembre 1870 ».

Il fallimento del più famoso club di bridge del mondo

Londra, martedì sera.

E' stato dichiarato il fallimento per la somma di 8463 sterline del famoso « Crockfords Club », quartiere generale e mondiale del giuoco del « bridge » del quale lo stesso club aveva fissato le regole.

LA MODA

Ancora un cambiamento nella linea dei cappelli

I cappelli alti, che sono stati i preferiti nella stagione autunnale e nel principio dell'inverno, vanno scomparendo: non possiamo dire davvero che la moda non offre nulla di nuovo... Quest'anno in pochi mesi ha cambiato linea e gusto già quattro volte; dopo i piccolissimi cappelli, alti davanti e piatti dietro, della scorsa estate, siamo passati ai larghi berrettoni a « schiacciata » ed ai rotondi feltri autunnali, poi tutto ad un tratto le calotte si sono alzate per diventare dei coni, dei « pan di zucchero », dei tubi e dei cappucci, ed eccoci giunti ad un nuovo cambiamento; la linea si abbassa... certi modelli sono assolutamente piatti, si fanno in feltro leggero o in nastro grosso grana intrecciato, altri hanno una piccola calotta, ma molto bassa, in modo che non calza e restano appena appoggiati sulla testa, altri ancora scendono sulla fronte, rialzati dietro, con il centro in feltro orlato da un tortiglione di velluto a tinta diversa. Per pomeriggio si fanno anche modelli molto grandi, con la tesa rialzata da un lato e la calotta paglia di Firenze; un altro in feltro viola ha la tesa più lunga davanti che dietro ed anche questa è rialzata da un lato e fermata con un mazzetto di violette: si vedrà ancora qualche cappello a calotta piuttosto alta e appuntita, ma sarà tutto drappeggiato a spirale, in raso o in velluto mussola.

Fra tante novità prevale la forma piccola e molto guarnita, si fanno calottine senza tesa con tre o quattro grandi rose che la ricoprono quasi interamente, oppure un fiore dai grandissimi petali di velluto formerà da solo un cappellino: per sera questi piccoli modelli sono guarniti con grandi piume di struzzo, grandissime velette punteggiate di strass o ricamate di ciniglia; da una calotta di raso guarnita con due rose di velluto rosso-fiamma scende una pesante veletta nera a pastiche di velluto, in cui si riconosce facilmente l'influenza spagnola: infatti attraverso i secoli le guerre ed i grandi avvenimenti politici hanno sempre ispirato la moda, e così ritroviamo la Spagna anche nella guarnizione di un rotondo cappello di velluto turchino, che è ricoperto da una rete a maglie larghe punteggiata di pallini in ciniglia nera; dal Giappone invece prendiamo i ricami in oro e in seta che guarniscono i turbanti e gran parte dei nuovi cappelli e abiti da pomeriggio e da sera, e dall'Abissinia abbiamo avuto la moda delle pesanti collane di pietre colorate, dei massicci braccialetti, delle catene in oro e in metallo che fino ad oggi, e prevediamo per molto tempo ancora, ha avuto ed avrà gran successo nel mondo intero.

molto bassa spesso drappeggiata e increspata; uno dei più nuovi è tutto in velluto nero con una larghissima tesa, che da un lato si ripiega sopra alla calotta ricoperta di giniatto, la tesa non ha nessuna rigidezza, è morbida e leggera quasi quanto una

Bentivoglio

Dalle Provincie italiane

Nella Milizia

ALESSANDRIA. — Ha assunto il comando del terzo gruppo battaglioni Camicie Nere, il Console con funzioni di grado superiore comm. Virgilio Nurchis, proveniente dal comando di Roma.

Una condanna

ALESSANDRIA. — Per corruzione di minorenne avvenuta nel maggio scorso il Tribunale ha condannato ad un anno di reclusione col beneficio della condizionale, l'agricoltore Secondo Amisano, di 27 anni, residente in San Salvatore Monferrato.

Trova il figlio morto

ALESSANDRIA. — E' stato trovato morto nella propria abitazione il calzolaio Mario Marchese, di 19 anni; la morte fu dovuta a sincope e la scoperta è stata fatta dalla madre del giovane, giunta appositamente da Bistagno per trovare il figlio.

Scontro mortale

DOMODOSSOLA. — Ieri sera, certo Giuseppe Zoni, di 52 anni, fonditore, di Domodossola, mentre transitava in bicicletta, sulla strada nazionale del Sempione, nei pressi di Villadossola, andava a sbattere contro l'automobile guidata dall'autista Felice De Antoni, che procedeva in senso opposto. Trasportato all'ospedale, malgrado le più sollecite cure, il povero Zoni decedeva per la gravità delle ferite.

I pesci all'asciutto

COMO. — Una singolare conseguenza ha avuto la messa in azione della nuova grandiosa centrale elettrica di Stazzona. Dovendosi convogliare, attraverso una tubazione lunga otto chilometri, l'acqua del fiume Adda dalla diga di Serella alle turbine, il letto del fiume è rimasto per qualche tempo all'asciutto. Ciò ha provocato la morte di numerosi pesci che sono stati raccolti dagli abitanti.

Il morto sconosciuto

[illegible]. — Qualche giorno fa veniva rinvenuto inanimato in istrada un vecchietto che moriva poco dopo, senza far parola, all'ospedale. Indosso non aveva alcun documento e vane sono riuscite le indagini intese a stabilirne l'identità.

Torrente di vino

BERGAMO. — Nei pressi di Cumasco un autocarro con rimorchio della ditta Alberti di Rezzato e carico di vino, nell'attraversare la linea del tram di Monza, veniva investito da un tram che sopraggiungeva. Il rimorchio era spinto e rovesciato nella riva di un canale, il quale si trasformava subitamente in un torrente di vino. Nell'incidente infatti andarono a finire nel canale scorrendovi con le acque, ben 2500 litri di vino.

Il Podestà e la martora

ADRIA. — Ieri pomeriggio il Podestà di Baruchella (Rovigo) camerata cav. Luigi Rossi, si recava in campagna con un figliolo e il castaldo Bernini per dar la caccia ad una martora nascosta in una catasta di legna. Durante la movimentata caccia il Rossi riceveva accidentalmente una fucilata agli arti inferiori dal Bernini, che avvistato l'animale, aveva fatto fuoco. Il ferito è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Badia Polesine.

Due cadute

FERRARA. — La casalinga Palmira Bari, di 71 anno, da Ravalle, salendo sopra un fienile, scivolava precipitando dall'altezza di cinque metri. Nella caduta la donna riportava la frattura dell'omero sinistro ed alcune lesioni interne. Veniva ricoverata all'ospedale in grave stato.

Identico infortunio è accaduto al fanciullo Ignazio Mastellari, di 12 anni, da S. Martino, il quale, pure salendo sopra un fienile, cadeva a terra per aver messo un piede in fallo, riportando una grave ferita alla testa. Anche questi è stato trasportato all'ospedale.

Vittorio, Benito, Umberto

CAGLIARI. — Un parto trigemino si è felicemente compiuto presso la clinica ostetrica. La madre dei tre neonati è la giovane Jolanda Masia, di 25 anni, coniugata con il terrazziere Efisio Manconi. Alle ore 23 è nato il primo bambino, alle 23,15 il secondo, e alle mezzanotte il terzo. In questo modo le tre creature sono venute al mondo fra le premurose cure dei sanitari, tutte e tre di sesso maschile. Ai tre vispi maschietti sono stati imposti i nomi di Vittorio, Benito, Umberto.

Muore nel dare alla luce la tredicesima creatura

Sampierdarena, martedì sera.

Una delle madri più prolifiche della provincia, Salute Barisone, di 44 anni, si è spenta a Serravalle Libarna. La morte è avvenuta in seguito alla nascita del 13° figlio. La scomparsa era stata designata dalle autorità per recarsi a Roma a rappresentare le madri più prolifiche d'Italia, ma non potè realizzare il suo sogno.

Tre arresti per pratiche delittuose

Como, martedì sera.

I carabinieri di Merate hanno arrestato l'operaia ventitreenne Adele Sironi, colà dimorante, sotto l'imputazione di pratiche illecite, e, in seguito ad indagini, hanno arrestato a Milano l'ostetrica Carolina Bedoni, di 55 anni, e a Bergamo l'industriale Antonio Colombo, di 36 anni.

Ha la testa fracassata da una bastonata misteriosa

Ivrea, martedì sera.

In circostanze non precisate, il giovane operaio Flaviano Fontana, della provincia di Sondrio, residente a Baio Dora, è stato colpito alla testa da una formidabile bastonata. Raccolto e trasportato all'ospedale civile, i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica.

GIOCHI E PASSATEMPI

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

1	2	3	4	5	6	7	8		
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	32	33	34	35	36	37	38
39	40	41	42	43	44	45	46	47	48

Nelle parole proposte, a ciascun numero corrisponde una lettera, da inserirsi, nello schema, nella casella distinta col medesimo numero. Si leggerà, di seguito, « l'ubicazione e la denominazione del monumento qui illustrato ».

A) 11. 41. 31. 27. 14. 38. 45. 20. 1. - Cose del giorno
B) 2. 43. 47. 6. [illegible]. 8. - Suddivisione di cerchio nell'Inferno di Dante
C) 23. 36. - Treno direttissimo
D) 26. 13. 28. 46. 12. 3. - Dominio del Duca
E) [illegible]. 24. 10. 29. - Fiume dell'Inferno
F) [illegible]. 37. 33. 15. - Luogo di residenza
G) 19. 18. 4. 25. 32. - Sedile per cavalcare
H) 9. 48. 7. 35. - Tratto di mare che si insinua entro terra
I) 16. 17. 34. - In questo luogo
K) 42. 5. 21. 44. 22. - Edificio elevato a difesa del castello

QUADRATO MAGICO

Disporre opportunamente i numeri da 1 a 16 in modo che le somme di tutte le linee e di tutte le colonne diano per totale 34.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Il proverbio:

« Sant'Antonio dalla barba bianca - se non piove oggi la neve non manca ».

Parola chiave: ANACORETA.

Il cuneo:

SPARVIERO
PROVARSI
RISERVA
ARRIVO
SPARI
SIVA
VIA
VE
O.

Frin

Appendice di STAMPA SERA (73

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

— Il giorno maledetto in cui cominciai a conoscere l'invidia, l'odio e il dolore, fu il giorno in cui vidi lei... Venne nel laboratorio al braccio del conquistatore. Indossava un vestitino primaverile di tela di lino azzurro pallido, con un collettino bianco, semplicissimo... Nei suoi occhi si leggeva tutta la dolcezza di vivere, tutta la gioia di essere bella... Il suo sorriso era splendido; guardava il compagno con infinita ammirazione... Mi parlò cortesemente, con bontà, come si parla a un subalterno, quando si è di animo gentile... Per di più, non ascoltavo le parole; ascoltavo soltanto la voce, che costituiva, per me, la più melodiosa delle musiche... Credo mi abbia detto presso a poco che « avevo proprio fortuna a lavorare agli ordini di una personalità così eminente come Raimondo Bussanges... ». E lui, a prendere un atteggiamento da gallo vittorioso, che mi fece prudere le mani... Quel giorno, cominciò l'inferno...

CAPITOLO XXVII.

Era tempo!

Bevette ancora; le guance si infiammarono; i suoi gesti si fecero pesanti, la voce roca.

Paolo Meriat lo considerava e lo ascoltava con terrore. Aspettava con crescente angoscia qualche cosa che doveva venire e che non veniva.

« Che il commissario Wilhelm — pensava — non abbia preso sul serio il mio progetto? Dovrebbe trovarsi all'appuntamento... ».

— Così — continuava il mostro geniale — conobbi l'odio e l'amore... L'amore! I poeti dicono che è dolce cosa... Bugiardi!

« Da quel giorno svanirono di colpo la mia devozione e il mio affetto per Bussanges... Quel giorno io, che non avevo mai invidiato mi i suoi successi, nè la fama, nè la gloria, frutto delle invenzioni create dal mio cervello, gli invidiai ferocemente il sorriso di quella fanciulla, quello sguardo ingenuo, ammirato e fiducioso...

« Bussanges non notò il mio mutamento nei suoi confronti. Sapevo dissimulare i miei sentimenti dietro un viso impenetrabile. Seppi che aveva rinunziato al progettato matrimonio e fu per me, in sulle prime, un sollievo. Mi era meno doloroso sapere Mirella di uno sconosciuto... Mi buttai nel lavoro con inusitata violenza. Pensavo di dimenticare, di ritrovare la pace interiore... Quando il lavoro non bastava a procurarmi questa anestesia, ricorrevo all'alcool.

« Allora divenni irritabile e non riuscii più a nascondere a Bussanges l'avversione che nutrivo per lui. Presi ad invidiare tutte le sue conquiste...

« Era diventato, o stava per diventare, l'amante di una donna di mondo. Tutti i suoi successi, e quelli femminili in particolare, erano per me una specie di oltraggio personale; per me che non avevo mai conosciuto la dolcezza di un sorriso di donna...

« Un giorno, a proposito di una invenzione di cui mi stava tranquillamente spogliando, secondo abitudine, scoppiò una lite. Mi sentii salire al cervello tutto l'odio accumulato; mi precipitai su di lui... Ma anche a pugni si rivelò il più forte; mi lasciò, privo di conoscenza, a terra.

« Quando rinvenni, realizzai il progetto che da qualche tempo accarezzavo. Raccolsi in una valigia tutto quanto di prezioso vi era nel laboratorio: radium, utensili di platino, l'argento. Non era forse roba mia? Non l'avevo pagata con le mie scoperte?... Poi inaffiai di benzina il pavimento, i mobili, appiccai il fuoco e fuggii.

Non avevo progetti ben definiti; volevo soltanto distruggere gli apparecchi da me concepiti e che non dovevano servire a Bussanges. Leggendo, nei giorni seguenti, i giornali, seppi con stupore che fra le rovine dell'immobile incendiato era stato trovato il mio cadavere carbonizzato... Evidentemente, quella notte nel laboratorio doveva trovarsi un'altra persona...

« Non mi attardai in supposizioni per stabilire l'identità del morto. Agli occhi del mondo ero defunto; tanto meglio. Avrei potuto, così, nascondermi, continuare a lavorare soltanto per il piacere di cercare e trovare...

« Fu allora che comperai questo galleggiante, in cui mi rifugiai sotto falso nome, e che dissi addio agli altri uomini. Avevo ritrovato una calma relativa. Riuscivo persino a dormire; non pensavo più a bere. Il mio violino mi procurava, nelle ore di riposo, una specie di calma. Non soffrivo quasi più... Per non conoscere i nuovi successi di Bussanges e non essere riassalito dall'odio, non leggevo più i giornali. In piena Parigi, sulla Senna, mi sentivo lontano dal mondo civile quanto avrei potuto esserlo abitando un'isoletta dell'Oceania.

« Ritrovavo a poco a poco la mia serena indifferenza. Le scoperte che facevo in questo laboratorio contenevano in sè ricchezze capaci di soddisfare i più stravaganti desideri del più cupido degli uomini. Eppure rimanevano e rimarranno segrete. Nessuno saprà mai tutto quanto il mio cervello ha concepito, tutto ciò che le mie mani hanno fabbricato in questo misero rifugio ».

(Continua)

TORINO DI GIORNO

«QUINTO....» (dedicato alle tranvie)

Nel volgere di una settimana tre vite umane sono state troncate per incidenti tranviari a Torino: un bimbo, un uomo, una donna.

Troppo. Troppo in linea generale e troppo nel caso specifico, se commensurato con il limitato traffico della nostra città. Torino, difatti, non ha traffico intenso e pericoloso, nel senso assoluto della parola, se non in due o tre località e — anche in questi punti — limitatamente a pochissime ore del giorno. Tutto il resto non è se non coreografia, poichè — ad esempio — il semaforo di via Consolata non ha altro motivo per esistere se non quello meramente ornamentale quando fa attendere un pedone — diciamo uno — innanzi al suo bel disco di rubino per aspettare — invano — un qualche veicolo o un altro pedone o un cane bassotto che passi in senso contrario.

Dunque niente accuse al «traffico vorticoso» della «grande metropoli» che per Torino sono quattro parole vane e torniamo ai fatti. I quali fatti luttuosi si sono verificati in luoghi ove non esistono segnalazioni e dunque — come logica suggerisce — stimate non pericolose da chi alla viabilità è preposto.

Tutte e tre le volte protagonista è stato un tranvai, urbano o intercomunale non conta, che ha travolto e freddato un pedone, così come per un viottolo di campagna può a chiunque occorrere di schiacciare con il piede distratto una lucertola.

Tutte e tre le volte potrà essere — soprattutto in sede di liquidazione di danni — chiamata in causa la «distrazione» della vittima. Il tranvai — viene detto — marcia sui binari, agli altri prenderseme guardia. I binari però — e questo viene taciuto — sono sulla pubblica via, aperta cioè al transito e quindi non rappresentano una pista di corsa per delle elettrovetture.

Chi scrive, venti giorni addietro — e dovrebbero esistere verbali in merito — fu spettatore di quanto segue. Un ciclista sbuca da via S. Dalmazzo in via Garibaldi.

Sono le 16,30, nella strada stanno non più di 30 persone sparpagliate in un tratto di 50 metri — vedi «traffico vorticoso» — e il velocipedista — un operaio sulla quarantina — spinge il suo veicolo cautamente per attraversare. Arriva, scendendo da piazza Statuto, una vettura della [illegible] linea e lo investe. Fortuna vuole che con un ultimo colpo di pedale il poveraccio riesca a spostarsi di mezzo metro. Colto nella ruota posteriore, egli se la cava con uno spettacoloso quanto innocuo volo. La bicicletta va in frantumi.

Fu distratto il ciclista?

Chi scrive è pronto a prestare giuramento che no. Seguì la scena stando innanzi alla chiesa di S. Dalmazzo e può testimoniare che nello spazio di tempo in cui il ciclista sbucò, lento moto, dalla strada, la vettura tranviaria percorse il tratto fra via Misericordia e il luogo dello scontro.

Dunque?

Dunque quel conduttore tranviario era passibile di sanzione perchè pericoloso alla incolumità dei suoi simili.

Si dirà — in bello e forbito parole d'arringa defensionale — che il Codice della Strada non pone limiti numerici alla velocità dei veicoli.

Giusto. Il Codice suddetto però non ammette imprese velocistiche che si concludano alla sala di identificazione cadaveri degli Istituti Universitari di Medicina Legale.

Resta cioè il Codice — binari e velocità a parte — dell'identico parere del primo legislatore che concretò molti casi del genere umano nel paragrafo quinto della sua legge; paragrafo che dice «non ammazzare»...

Tutto il resto è divagazione assolutamente al di fuori della questione vera. Se le vetture della 22.a linea non hanno possibilità di essere fermate prima che un [illegible] uscito di dietro lo steccato della casa in costruzione in via N. Fabrizi di fronte a via Digione venga stritolato, tali vetture si cambino o si provveda a segnalare il pericolo. Se via Milano è in discesa e stretta, si provveda a che le vetture tranviarie vadano veloci soltanto oltre il ponte Mosca. Se la ferrotranvia di Rivoli passa nell'abitato, si faccia sì che i suoi convogli non si comportino come se fossero in aperta campagna. Ma non si dimentichi «Quinto: non ammazzare».

Siamo, d'altra parte, certi che — come avvenne per più d'un problema di soluzione anche più difficile dell'odierno — pure questo doloroso susseguirsi di episodi cruenti sarà studiato nelle sue cause e, nell'ambito dell'umanamente possibile, eliminato dalla oculata sorveglianza e dalle provvidenze dei dirigenti delle aziende tranviarie torinesi.

Alla nuova chiesa in regione Paradiso

L'iniziatore della nuova chiesa in regione Paradiso, lungo il corso Francia, teol. Bersano, ha promosso dei pellegrinaggi che si vanno svolgendo con buon intervento di fedeli specialmente nei giorni festivi. La cripta è ormai terminata e si possono compiere le funzioni religiose. All'inizio della primavera i lavori saranno ripresi per far fare altri progressi alla costruzione.

Sono nati

Nascite denunciate il 17 corr.:

Pelizza Teresa, Darico Bonomo, Valenti Piero, Rossi Giuseppina, [illegible] di Irma, Aloisio Marisa, Andreetta Romano, Germena Francesca, [illegible] Giuseppina, [illegible] Adriana, [illegible] Clara, [illegible] Isabella, [illegible] Giuseppe, Marchisetti-Vignat Maria, [illegible] Franca, Negro Roberto, Fos Franco, Rosetta Margherita, [illegible] Maria, Chiusa Gian Carlo, [illegible] Antonio, Margaria Maria, Marchino Franco, Franchetti Valeria, [illegible] Cesarina, Bevilacqua Luigia, Cavoli Margherita, Leone Gianni, [illegible] Gian Riccardo, Gallina Anna, [illegible] Maria, Nardi Carlo, Calcagno Luciano, [illegible] Piergiorgio, [illegible] Silvana.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 1,8
MINIMA	— 2,9
Pressione barometrica	739
Umidità	94 %

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA
Conversazioni nei Gruppi Rionali sui temi dettati dal Segretario del Partito

Per questa sera, martedì, alle ore 21, la sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, presi gli ordini dal Segretario Federale, organizza le seguenti conversazioni sui temi dettati da S. E. il Segretario del Partito: G. R. «Amos Maramotti», oratore il camerata col. Gustavo Fiore, sul tema «Nazionalismo ed internazionalismo nella vita dell'Europa attuale».

G. R. «Cesare Odone», oratore il camerata prof. Carlo Tocsca di Castellazzo, sul tema: «Il popolo nello Stato».

G. R. «Filippo Corridoni», oratore il camerata prof. Antonio Fossati, sul tema: «Il popolo nello Stato».

La sera di mercoledì 19 corrente, sempre alle ore 21, presso il G. R. «Giovanni Porcù» il camerata Amedeo De Paoli parlerà sul tema: «L'autarchia economica della Nazione».

Presso la Sottosezione dell'Istituto di Chieri il camerata dottor Nino Portinari parlerà domenica 23 corrente, alle ore 10, sul tema «Rapporti e problemi extraeuropei dell'Impero».

«Ruderi latini in Germania»

La sera di mercoledì, 19 corr., presso il G. R. «Arnaldo Mussolini» saranno proiettate delle diapositive di ruderi latini in Germania, cortesemente fornite alla sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista dall'Ufficio Germanico di Informazioni turistiche. Commenterà le proiezioni il fascista universitario Edoardo Marini. L'ingresso è libero.

Condizioni immutate del Giovane Fascista ustionato a Volpiano

Emozione e riconoscenza ha suscitato in Volpiano il gesto del Federale, Grand'Uff. Piero Gazzotti, che ha inviato ieri sul luogo il Vice-Federale Giai a visitare, in quell'ospedale, il Giovane Fascista Nino Porta, ustionatosi gravemente, come è noto, durante la sua coraggiosa partecipazione all'opera di spegnimento dell'incendio sviluppatosi l'altro giorno. La premura affettuosa del Federale ha suscitato in quella popolazione rurale un'ondata di commozione.

Dalle notizie assunte stamane, le condizioni del giovane sono immutate. Continua l'opera premurosa dei sanitari onde trarre fuori di pericolo il coraggioso Giovane Fascista.

Una chiamata telefonica che viene a costare una macchina da scrivere
Il truffatore tratto in arresto

Un tipo molto, anzi troppo disinvolto è tale Vittorio Pavan fu Federico, che ora medita in carcere sulla fragilità delle costruzioni umane. Egli, infatti, giorni fa, telefonava a nome d'una ditta cittadina alla sede della S. A. Olivetti, sita in via Roma 4, ordinando l'invio d'una macchina da scrivere, che necessitava subito. Essendo tale ditta ben conosciuta la S. A. Olivetti inviava senz'altro la macchina. Ad attenderla nell'ufficio era, naturalmente, il disinvolto Pavan, che tentava senz'altro di venderla a prezzo d'occasione alla ditta medesima. Il proprietario, però, non abboccava all'amo e il Pavan se ne andava con la macchina da scrivere.

La truffa, naturalmente, veniva scoperta. Le minuziose indagini condotte in merito dal Commissariato di P. S. della Sezione San Salvario permettevano, pochi giorni dopo, di identificare e trarre in arresto il truffatore. La macchina da scrivere venne ritrovata presso un negoziante di via Barbaroux, a cui il Pavan l'aveva venduta al prezzo di settecento lire.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	43	—
MILANO	41	50	6

IL SOLE sorge domani alle 8,3; tramonta alle 17,18. — La LUNA sorge alle 21,41; tramonta alle 9,24. — Temperatura del 19 di 50 anni fa: minima — 6,3; massima + 0,2. Il 19 febbraio corrisponde all'11 Terr del Calendario copto etiopico: ricorrenza del «Temchet» o battesimo di Cristo.

L'OROSCOPO DEL 19. — L'opposizione del Sole a Plutone è una vibrazione ancora sconosciuta, ed è probabile che la sua influenza sia esclusiva, comunque essa potrà farci accusare accidenti di circolazione, esplosioni ed estesi complotti anarchici o comunisti. Nelle prime ore del mattino Mercurio Urano faciliterà i viaggi, l'aviazione e la meccanica. Venere alberga sfavorevole al bel sesso e agli affari artistici. Nel pomeriggio il Sole a Saturno cenderanno infruttuose le nostre attività. Nella serata Mercurio e Venere potranno renderci allegri ma si dovranno evitare spese impulsive, imprestiti o liti. — M. Segato.

CONCERTI. — Questa sera al Conservatorio: Salzburger Kammerchor Trapp (Pro Cultura femminile).

CONFERENZE. — Domani ore 21, via M. Gioda 34: «Applicazione dell'elettricità alle pratiche agricole» (dr. prof. C. Cappelletti).

Domani, ore 21, G. R. Giovanni Porcù: «L'autarchia economica della Nazione» - G. R. A. Mussolini: Proiezione commentata di diapositive di ruderi latini in Germania.

I SANTI DI DOMANI. — S. Mario, S. Pia, S. Canuto.

FIERE DI DOMANI. — Caraglio, Fossano, Carpignano Sesia.

MOSTRE. — Via Roma: Mostra della Montagna (9,30-12,30; 14,30-19,30; 20,30-23,30). — Stadio Mussolini: bozzetti Teatro Regio (10-12; lunedì 10-12, 15-17).

IN CUCINA E IN CASA

CAVOLINI DI BRUXELLES. — Occorrono cavolini di Bruxelles molto verdi. Togliere il gambo e staccare le foglie passite. Cuocere in acqua bollente salata e, cotti che siano, lasciar sgocciolare ben bene. Mettere al fuoco una padella con un bel pezzo di burro; quando il burro farà la spuma, passare i cavolini finchè avranno preso colore sempre rimestando. Togliere dal fuoco quando dorati.

GLI INCONVENIENTI delle acque cosidette «dure» (coagulo del sapone, incompleta cottura dei legumi, ecc.) si eliminano addizionando l'acqua di poco soda.

La benedizione dei colombi in piazza S. Carlo

Ieri, in occasione della festa di S. Antonio Abate, si è svolta in piazza S. Carlo la benedizione di 1500 piccioni, provenienti dalla colombaia militare e da allevatori privati. Ecco i piccioni che ritornano nelle loro gabbie dopo la cerimonia

Quando passa troppo tempo...

Come due promessi sposi non poterono celebrare le nozze

Il termine delle pubblicazioni era scaduto -- La sgradita sorpresa nel giorno fissato per la celebrazione del matrimonio

Un'avventura, invero poco comune, è toccata ai giovani Ernesto Bergarollo e Teresa Marioni, residenti in un piccolo comune distante poche decine di chilometri dalla nostra città. Avventura è espressione impropria; più esattamente dovremmo dire disavventura. Della stessa sono rimasti quanto mai contrariati i due giovani, ignari di leggi e di termini, ma maggiormente seccati sono rimasti i numerosi invitati alla cerimonia nuziale ed al pranzo che avrebbe dovuto seguire.

Il giorno desiderato

Ernesto Bergarollo e Teresa Marioni amoreggiavano da qualche anno ed avevano deciso di unirsi in matrimonio la prima domenica di quest'anno. La data delle nozze era stata fissata fin dal maggio scorso. Il futuro marito infatti a dicembre sarebbe uscito di minore età ed avrebbe potuto incassare 15.000 lire vincolategli dal padre, morto a seguito di infortunio sul lavoro. I due giovani erano impazienti, come è naturale, di coronare il loro sogno d'amore, ma più impaziente si dimostrava Teresina, la quale temeva assai che il suo Ernesto cambiasse idea per cui, assillata da questo pensiero, tanto fece che riuscì a convincere il futuro marito e la madre di costui a dare il necessario consenso ed a far fare le pubblicazioni. Ciò ottenuto mise il cuore in pace: ormai era sicura. I due giovani intanto provvedevano all'arredamento del loro nido sì che a dicembre tutto era pronto, anche gli abiti degli sposi: bianco quello di Teresina, stretto nero quello di Ernesto. Persino la lista dei cibi pel pranzo nuziale era stata approntata e passata in visione agli invitati che erano numerosissimi, oltre una trentina. Il 15 dicembre scorso Ernesto Bergarollo veniva nella nostra città e poteva incassare le 15.000 lire lasciategli dal genitore e, tornato al paese, provvedeva a saldare i debitucci contratti in occasione delle prossimissime nozze. Venne finalmente la vigilia del giorno tanto desiderato: alla sera bicchierata agli amici fino a tarda ora mentre la promessa sposa accompagnata da salaci commenti si ritirava a casa sua. L'indomani mattina di buon ora tutti erano in piedi; alle otto gli sposi risultavano vestiti ed inguantati. Ernesto accompagnato dai famigliari e dai testimoni si recò a prelevare la sposa con la quale, seguiti da un codazzo di parenti ed amici, si avviò al Palazzo Comunale, mentre in casa sua si lavorava a tutto spiano per preparare il pranzo nuziale.

Ernesto e Teresa seguiti dai testimoni passarono in Segreteria per firmare i documenti necessari alla celebrazione del rito, ma quale non fu la loro sorpresa ed il loro stupore quando il Segretario Comunale, dopo aver esaminato i loro documenti, li apostrofò: — Sposarvi? Non è possibile!

Ernesto guardò Teresa, diventata rossa come un gambero.

— Non è possibile? E perchè mai? — domandò. — E' tutto a posto, tutto in regola e noi siamo pronti...

— Voi sì, siete pronti e lo vedo, ma è il Podestà che non lo è.

— Come? Manca il Podestà? — interpellò corrucciata Teresa.

— Macchè Podestà! Il Podestà c'è ma non può sposarvi.

«Ecco l'errore!»

E riprendendo l'esame dei documenti domandò:

— Ricordate quando avete fatto richiesta delle pubblicazioni di matrimonio?

— A giugno! — rispose pronta Teresa. — A giugno! Non abbiamo fatto, come vede, le cose all'ultimo momento! Melius est abundare quam deficere...

— Ecco l'errore! — replicò il Segretario Comunale. — Voi, capisco, non conoscete la legge, ma noi la dobbiamo conoscere. Dunque c'è un articolo, il 77 del Codice Civile, il quale dice che «le pubblicazioni si considerano come non avvenute se il matrimonio non è celebrato nel termine dei 180 giorni successivi». Quindi: essendo state fatte le vostre pubblicazioni nel mese di giugno, avevate tempo di sposarvi fino a novembre. Oggi siamo invece a gennaio oppertanto il termine è irrimediabilmente decorso.

I due sposi cercarono di insistere, pregarono, scongiurarono, fecero presente che tutto era stato preparato, ma non ottennero nulla logicamente: non era proprio possibile. Per aver voluto affrettare troppo, dovevano ricominciare da capo.

Come due cani bastonati i mancati sposi dovettero fare dietro-front e ritornarsene alle loro case. Il pranzo non ebbe più luogo con grande disappunto degli invitati i quali alle chetichelle se la squagliarono uno dopo l'altro. E' forse necessario aggiungere che il più grosso disappunto lo provarono Ernesto e Teresina?

La festa magiara

Domani sera al Parco del Valentino si svolgerà l'annuale serata benefica danzante organizzata dal Consolato d'Ungheria a favore degli studenti magiari.

Incidenti stradali

Ieri nei pressi del Castello di Stupinigi, l'automobile targata 45337-TO, condotta da Giuseppe Bertolotto, abitante in via S. Francesco da Paola 4, investiva il cinquantaduenne Matteo Galdo fu Domenico, da S. Dalmazzo. Il Galdo veniva soccorso e trasportato all'ospedale Mauriziano, ove quei sanitari gli riscontravano delle contusioni ed escoriazioni che giudicavano guaribili in sei giorni.

— Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16,30, si presentava all'Astanteria Martini, per farsi medicare, tale Giovanni Rolletto di Silvestro, d'anni 37, al quale i sanitari riscontravano delle contusioni varie all'emitorace, facendolo ricoverare in osservazione. Il Rolletto dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, in corso Palermo, era stato investito e gettato al suolo dall'automobile targata 25575-TO.

— Pure in corso Palermo, verso le ore 18, l'automobile targata 19849-TO investiva tale Ferruccio Branchia di Luigi, d'anni 39, che, recatosi alla Astanteria Martini, veniva da quei sanitari medicato per delle contusioni ed abrasioni giudicate guaribili in otto giorni.

Arresti e «fermi»

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano hanno ieri tratto in arresto tale Guerino Masciero di Giuseppe, resosi responsabile di contravvenzione alla diffida di soggiorno.

— Giuseppe Vaudano fu Giuseppe, sorpreso sulla pubblica via in istato di avanzata ubbriachezza, è stato ieri tratto in arresto e denunciato dagli agenti del Commissariato Dora.

— Rosina Olivero di Giovanni, resasi responsabile di contravvenzione al foglio di via obbligatorio è stata ieri tratta in arresto dagli agenti del Commissariato Moncenisio.

— Colpito da ordine di carcerazione, è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato San Donato tale Giovan Battista Caballo fu Giuseppe.

— La Squadra Mobile ha operato ieri il «fermo», per misure di P. S., di due persone e i vari Commissariati di altre nove persone.

La ricerca di un fratello

E' scomparso il venditore ambulante Lorenzo Bernardo Cosa fu Michele, di 76 anni, nato a Moncalieri, vedovo, residente a Torino da molti anni. Ha il braccio destro deformato. Chi sapesse darne notizia farebbe opera buona informandone il fratello Giuseppe Cosa, abitante in via Pinelli 43.

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 1° al 15-1-1938

Sig. Cortemora, impiegati e Operai delle Officine «Omega», per onorare la memoria del sig. Cardellion Giuseppe, padre del collega Diego, in luogo di fiori offrono ai poveri de «La Stampa», L. 130 — E. P. (Roma), per i poveri, 100 — In memoria dell'ing. dott. Emilio Reynaud, in luogo di fiori, per i poveri di Pier Giorgio Frassati, nobildonna Emilia Ca' Zorzi Ceresa, 100 — In memoria dell'ing. dott. Emilio Reynaud, in luogo di fiori, ai poveri de «La Stampa», dott. Antonio Ca' Zorzi, 100 — In memoria dell'ing. dott. Emilio Reynaud, in luogo di fiori, ai poveri, nobile Luigi e Jolanda Zucchari, 100 — Perino Sandra, in onore della Consolata, Santa Rita e Sant'Anna, per papà, 30 — N. N. 25 — Ai poveri di Pier Giorgio Frassati, B. G., 15 — Per i poveri di Sant'Antonio, L. L., 10 — G., 90 — Santa Rita da Cascia implorando protezione, B. G., 10 — Per una povera famiglia ammalata, per grazia ricevuta dalla SS. Vergine d'Oropa, O. E. B., 10 — In onore di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10 — Alla memoria del Maestro tipografo comm. Giacomo Dalmasso, Gian Luigi, 10 — Per un povero bimbo, in ringraziamento a S. Giuseppe per grazia ricevuta, O. E. B., 5 — In suffragio dell'anima di Penna Vittorio, per i poveri, Angelo Penna, 5. — Totale Lire 660.

Viene ferito al capo a colpi di chiave da un esercente

Questa notte, verso le ore 0,45, si presentava all'Ospedale San Giovanni, per farsi medicare, l'esercente Dante Sardi fu Federico d'anni 30, abitante in via Martiri Fascisti 20, al quale il dott. Parigi riscontrava delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, facendolo ricoverare e giudicandolo guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Il Sardi dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre si trovava dinanzi alla bottiglieria Villata di via Barbaroux, era venuto a diverbio, per futili motivi, col proprietario dell'esercizio medesimo. Quest'ultimo, ad un tratto, in preda all'ira, aveva estratto un mazzo di chiavi e con esso l'aveva colpito ripetutamente al capo producendogli le lamentate lesioni.

Percosso a pugni e calci da un ex-dipendente

IL «FERMO» DEL FERITORE

Tale Ernesto Albera, d'anni 27, abitante in via Cuneo 12, era stato licenziato dalla ditta ove era impiegato e di ciò aveva nutrito ragione d'astio verso un suo superiore. La verità è che dopo essere stato adibito all'archivio, poi al magazzino e, infine, ai lavori di manovalanza egli non aveva dato buona prova in nessuna di tali mansioni.

L'Albera, otto giorni orsono, affrontava il suo capo ufficio, il cinquantasettenne Enrico Felli fu Costantino, abitante in via Oneglia 42, e lo percuoteva a pugni e calci. Il Felli, uomo dabbene, non volle dare alcun seguito alla cosa, perdonando l'esaltato ex-dipendente.

Ieri, però, egli veniva nuovamente affrontato dall'Albera in via Tiziano e percosso brutalmente a pugni e calci. Il poveretto si recava a farsi medicare all'ospedale delle Molinette, ove quei sanitari gli riscontravano delle contusioni ed abrasioni di varia entità che giudicavano guaribili in dodici giorni. Il Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Nizza, interessato del fatto, ha proceduto al «fermo» dell'Albera, in attesa che i fatti vengano chiariti.

CASE DI SPEDIZIONI

In conformità di autorizzazione deliberata dai competenti organi, le tariffe praticate dalle case di spedizioni al 30 settembre 1936-XIV sono aumentate del 15%, indipendentemente dalle variazioni prodottesi nel frattempo sulle tariffe ferroviarie, portuali, doganali e di pubbliche amministrazioni in genere.

Un corriere manesco che non potendo incassare asporta una bicicletta

Di una brutta avventura è stata ieri protagonista la signora Ines Gurini in Vaccarone fu Attilio, di 33 anni, abitante in via Andrea Provana n. 5. Si presentava al di lei alloggio, alle ore 17,30, un corriere di Novara, tale Vercellotti, onde incassare una somma di lire cinquanta, a lui dovuta per trasporto di alcune masserizie. La Gurini faceva presente che la rimessa del carico non era completa e che mancando alcune masserizie non intendeva procedere pel momento al pagamento della somma. Il corriere, anzichè aderire di buona grazia alle ragioni plausibili della Gurini, si arrabbiava e dava in escandescenze. Alla fine, vistola decisa a non pagare, si impossessava d'una bicicletta, come pegno, e tentava allontanarsi. Avendogli la Gurini intercettato il passo, egli le dava un spintone mandandola ad urtare contro l'uscio. Dopo di che si allontanava col ciclo. La donna si presentava poco dopo all'ospedale San Giovanni, ove il dott. Parigi le riscontrava alcune escoriazioni al gomito che giudicava guaribili in tre giorni. Il Commissariato di P. S. della Sezione Dora, interessato al fatto, sta compiendo ricerche del manesco corriere.

SOCIETA' GENERALE DI MUTUO SOCCORSO FRA OPERAI DOPOLAVORO A.F.P.I. GRUPPO SALARIATI

Domenica 30 c. m., ore 9, prima assemblea generale dei soci in sede. Ordine del giorno: 1) lettura verbale e p. r. 2) rendiconto gen. anno 1938 e situazione patrimoniale; 3) relazione dei revisori Municipio o Presidenza.

Seguendo la Cronaca

GIOVENTU' ITALIANA DEL LITTORIO

Si comunica che nel teatro della Gioventù Italiana del Littorio di piazza Bernini 2 verranno proiettati questa sera e venerdì, alle ore 21, degli interessantissimi documentari LUCE: «Viaggio del Duce in Libia»; «Con la colonna Starace a Gondar»; «Con le Camicie Nere in Africa Orientale»; «Cammino degli eroi», ecc. Tutte le iscritte al secondo corso di preparazione della donna alla vita coloniale sono invitate ad intervenire. L'ingresso è gratuito e libero a tutte le Giovani Fasciste e al pubblico.

Vestiti di vetro a Londra. Ma costano 10.000 lire!

Il mondo elegante londinese ha accolto con favore i tessuti di vetro che hanno fatto la loro comparsa sul mercato britannico.

L'unico inconveniente è che un vestito viene a costare circa 10.000 lire! Tale prezzo ha per noi del favoloso, quando si pensa che a Torino, alla ben nota Casa del Bianco - Liquidazione Permanente Telerie - Biancherie - Tappeti, via Garibaldi 17, con poche lire si può rifornire la casa e la persona di tutto quanto può occorrere per l'arredamento ed il corredo.

Vi sono delle occasioni interessantissime in tappeti grandi da tavola, veramente a metà prezzo; scendiletto a sole L. 7,95; tendaggi a 1,95 il mt.; lenzuola a L. 12,95; asciugamani spugna a 1,95; pannolini 0,75; tovaglioli 0,75; trapunte a 35 lire; catalogne lana a 25 lire e mille altri articoli sulle stesse basi di prezzo.

Assortimenti vastissimi in telerie di cotone, misto, lino; mantilati; servizi; copriletti; lenzuola, ecc., ecc. Sempre palloncini!

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Melato-Carnabuci-Sabbatini-Calabrese) — Ore 21,15: «Una donna in bianco» di L. Fodor.

CARIGNANO (C.a E. Zacconi) - 21,15: «Don Buonaparte» di G. Forzano.

ROSSINI (C.a Casaleggio) - Ore 21,15: «La nuova bella», di Berrini.

TEATRO DI TORINO — Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mario Rossi col concorso della pianista Ornella Puliti Santoliquido.

IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.

GAY DANZE: Lezioni. Trattenim. 17 e 21.

DEBENEDETTI DANZE: ore 21 trattenim.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Alì Babà va in città», Eddie Cantor, R. Young, [illegible].

AMBROSIO: «Truxa» di H. Zerlett con La Jana, Hannes Stelzer (Tobis).

[illegible]: «La 13a sedia», Dame May Witty, M. Evans, L. Stone, E. Landi.

CHIARELLA: 2 film «Figlia perduta» e Crik e Crok in «Lui e l'altro». Prezzi diurni e serali: 1,50; 2; 3; 4.

V. EMANUELE: 2000 dollari al minuto.

BALBO: «Chi è più felice di me?» con Tito Schipa, Caterina Boratto.

IDEAL: Eravamo sette sorelle (Besozzi, Gandusio, Tofano) e Var. Frill.

STATUTO: Gli ultimi giorni di Pompei. Viarisio, Pilotto, Mari, Coop. Ultimo.

ALPI: «Mayerling». Ultimo giorno.

NAZIONALE: «Nitchevo» (Harry Baur).

MAFFEI: «Mademoiselle Docteur» e [illegible], «Annie O'Carson» con i celebri saltatori «Gambacci».

[illegible]: «I fanciulli del West» (Metro) con Crik e Crok. Ultimo giorno.

ITALA: «Il bandito della Casbah».

TORINESE: «Un bacio al buio».

SAVOIA: L'adorabile nemica, Dunne.

FORTINO: Valle della sete e Varietà.

IMPERO: «Lotte di spie». L. 1,05.

P. NUOVA: Fermo con le mani (dalle 10)

TITO SCHIPA entusiasma al BALBO nel film CHI E' PIU' FELICE DI ME?

Ieri egli è stato ripetutamente applaudito nei pezzi d'opera, nelle più famose canzoni napoletane e nelle nuove canzoni di Bixio, Bianchini e Kaslar.

CATERINA BORATTO

deliziosa protagonista di una commovente storia d'amore, ha colto la sua parte di successo, imponendosi sempre più all'attenzione del pubblico per la sua bionda grazia e la freschezza della sua recitazione. E' stata riveduta con piacere *Maria Jacobini* sempre delicata e finemente nostalgica. *Franco Coop* riesce a strappare più di una bella risata, in gara con un grazioso fantolino. Da oggi le repliche, unitamente al bellissimo Walt Disney: *Pattinaggio*, di cui, a richiesta, proseguono le proiezioni.

Imminente al CORSO

un grande film di *Frank Borzage* presentato dalla S. A. I. *Artisti Associati*:

L'UOMO CHE AMO

con *Charles Boyer, Jean, Arthur, Leo Carrillo.*

NAZIONALE: ultimo giorno di: «NITCHEVO»

superba interpretazione di Baur. Domani: *Follie di Broadway 1938.*

Ieri, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, spirava santamente il

Prof. Dott. Carrone Claudio

del R. Liceo Vittorio Alfieri

Ne danno il triste annunzio la moglie **La Porta Emma**, i figli **Maria, Michele, Antonietta, Armando, Italo, Giulia e Ottavio,** genero, nuore, nipoti, parenti e la famiglia **Jeni** che lo assistette amorosamente. I funerali avranno luogo martedì 18 corr., alle ore 15,30, partendo da via Bogino, 4. La Messa in suffragio verrà celebrata nel Duomo, alle ore 8,30 di giovedì 20 gennaio.

Pompe Funebri Genta - Telef. 40-025.

MEMENTO

Sono due anni che il **Cav. FRANCESCO MASSIA** chiudeva la sua vita terrena. La Moglie, i Figli, Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. In suffragio dell'Anima Eletta verranno celebrate Messe a Pettinengo mercoledì 19 corr. alle ore 9,30, a Torino giovedì 20 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di S. Barbara. Si ringraziano le persone che vorranno unirsi a Loro nelle preghiere.

Giovedì 20 corrente dalle 6 alle 11 nella chiesa di S. Secondo verranno celebrate Messe in suffragio del compianto **Cav. LUIGI BIANCHI.** La sorella implora preghiere e ringrazia sentitamente. 10388

Giovedì 20 gennaio, nella chiesa Sacro Cuore di Maria, alle ore 10 Messa solenne di trigesima in suffragio della compianta indimenticabile **ADELE BARATTI SALVIONI**

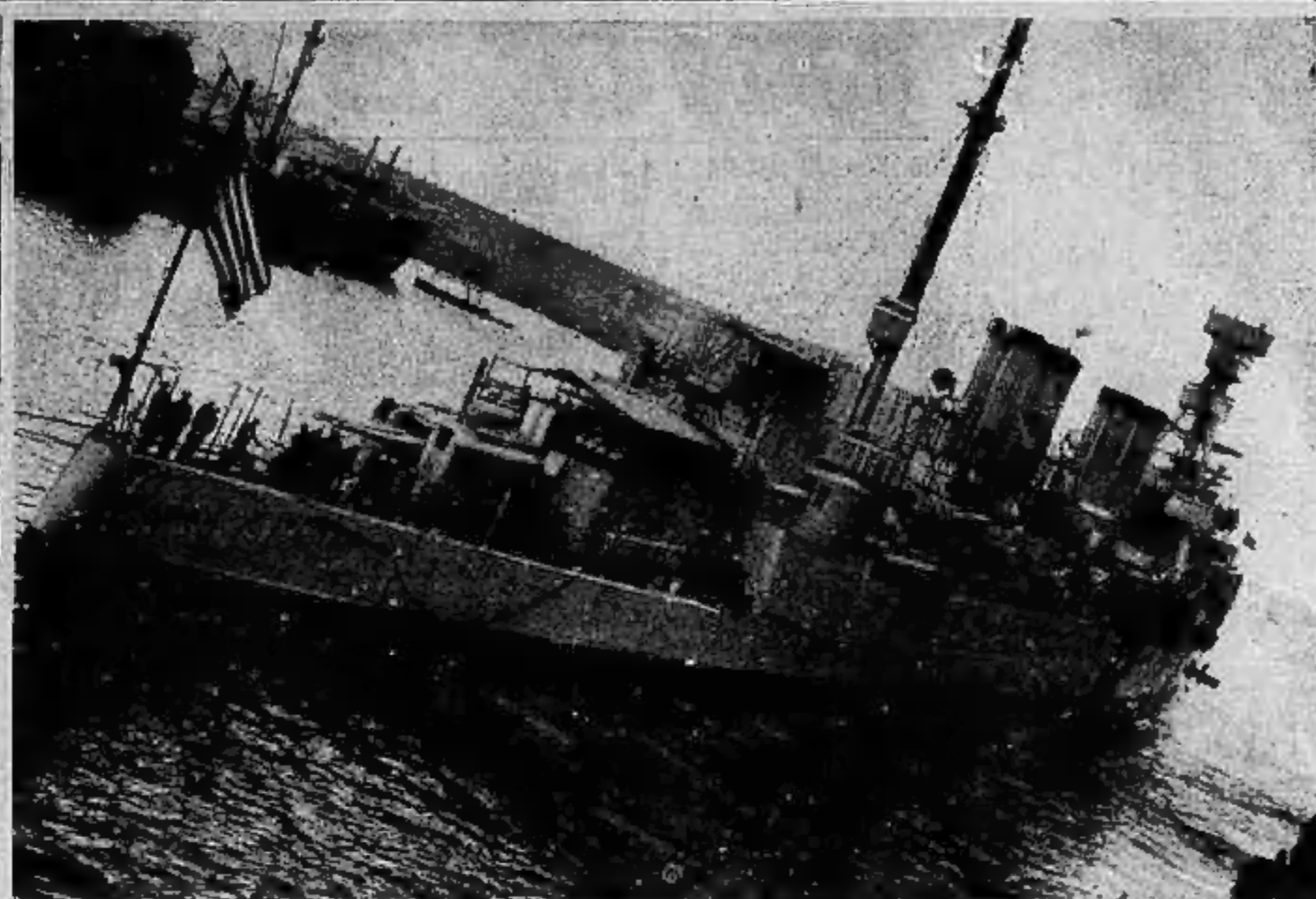
STAMPA SERA

A Teruel fra i nazionali che combattono...

...l'estenuante lotta che dura da un mese

Sopra: Un pezzo da 155 si avvicina alla zona rossa - *Sotto*: Panorama del sistema delle trincee nazionaliste delle truppe del generale Aranda.

105 anni!

Questa è l'età della signora Elmina Hanssen, cittadina berlinese. Essa, che come vedete gode ottima salute e lavora ancora di cucito, è stata festeggiata come la più vecchia donna di Berlino. Pare, però, certo che sia anche la più vecchia fra le donne di tutta la Germania.

La "nave delle mogli" è arrivata nel porto di Genova

Venti ufficiali dell'incrociatore americano « Raleigh », arrivato ieri a Genova, si sono sposati con delle europee durante l'attuale crociera nel Mediterraneo. Per questo è detto la «nave delle mogli»

Quando il Mahatma si diverte

Una fotografia poco comune di Gandhi: il Mahatma si diverte a seguire sulla spiaggia di Bombay un bambino che lo trascina.

Un altro arsenale clandestino...

...scoperto in una casa di Parigi

Era in un appartamento di Rue S. Lazare. *Sopra*: I funzionari fra le armi scoperte - *Sotto*: I distintivi e i numeri di uno dei congiurati.

L'impermeabile a tetto di capanna...

...adottato da questo missionario di Anking che vi presentiamo in viaggio per le visite ai fedeli. L'indumento è tessuto con fibre di palma.

Dove il freddo non si fa sentire

A Palm Springs in California fa caldo e la « stella » Dorothy Moore può permettere di prendere il bagno accompagnata dai suoi due cani.

Si prepara in Cina la grande battaglia decisiva

Fra Nanchino e Tientsin, le vallate nevose che fiancheggiano la ferrovia di Lunghai sono percorse da pattuglie in guerriglia. Si prepara la battaglia decisiva del conflitto nippo-cinese.

Lhassa, capitale ermetica del Tibet misterioso

Dominata dalla rocca bianca e nera, la città santa del Tibet s'adagia severa tra i monti. Il vento agita le bandiere recanti le parole del canto dei pellegrini: « Oh! tu gioiello nel fiore di loto! »